ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 38
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dai 40-943 ai 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
11-12 Febbraio 1950
L. 20 (sped. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 50-990, 53-561. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 100 (lunedì 150), finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per partecipazioni L. 900). Echi cronaca e sport L. 300 (lunedì 500) la linea. Pubblic. commerc.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1550): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6800, semestre L. 3540, trimestre L. 1450. — Copia arretrata: prezzo doppio.

All'opposizione risponderà De Gasperi

Il presidente del Consiglio, a chiusura del dibattito alla Camera, farà martedì un ampio quadro dell'ordine pubblico e dei fattori che lo turbano - Scelba convoca a Milano i prefetti dell'Italia settentrionale

Roma, sabato sera.

Siamo arrivati ieri alla conclusione del dibattito sulle dichiarazioni del Governo senza troppe scosse. Oggi e domani la Camera rimane chiusa. Si riprende lunedì, ma per dar modo a qualche sottosegretario di rispondere ad alcune interrogazioni e interpellanze senza importanza. De Gasperi invece parlerà martedì e nel frattempo egli avrà modo di raccogliere gli elementi per fornire all'opposizione una replica documentata alle accuse messe in questi giorni da quei banchi della Camera.

Fra qualche giorno, molte tinte si saranno ammorbidite e così anche le accuse e le critiche dell'opposizione potranno essere vagliate con una certa serenità. Si assicura che De Gasperi potrà attenersi a fatti concreti e perciò la replica sarà molto documentata.

Domani il ministro dell'Interno presiederà, alla prefettura di Milano, una riunione dei prefetti dell'Italia Settentrionale, allo scopo di renderai conto della situazione politica delle varie provincie del Nord.

La replica del presidente del Consiglio, per quanto riguarda la politica interna, insisterà in particolar modo sull'ordine pubblico e sui fattori che lo turbano.

L'atteggiamento assunto dai comunisti nella politica interna del Paese — si rileva stamane — appare in questo momento più che mai legato agli sviluppi della politica estera sovietica, la cui propaganda è soprattutto rivolta a denunciare i cosiddetti «fautori di guerra». In questo quadro viene inserita la campagna comunista per l'arrivo del materiale da guerra americano destinato al riarmo del nostro Esercito. E stamane i giornali di sinistra affermano che anche i portuali di Bari non caricheranno le armi. Si tratta evidentemente di una posizione polemica, in quanto il trasbordo dei portuali socialcomunisti, mentre quelli che hanno deciso di scaricare i mezzi bellici, sono invece di diverso colore.

Un altro aspetto del discorso di De Gasperi sarà l'impostazione della politica economica: in sostanza egli dovrà dare una risposta alle critiche e alle riserve che da più parti si sono appuntate contro il Governo.

Egli dovrà insomma chiarire se il Governo intende seguire, tanto per stare a una terminologia corrente, la direttrice della «linea Pella», o quella della «linea Campilli», o non addirittura tutte e due a cioè quella che chiamano schersosamente la «linea Campella».

In questo ultimo caso il presidente del Consiglio dovrebbe specificare come si intenda conciliare la politica di maggiori investimenti con quella della difesa a oltranza della lira e del pareggio del bilancio.

Si chiarisce stamane che le funzioni dei ministri Campilli e La Malfa sono quelle di studiare alcuni problemi specifici e di portare al CIR le conclusioni dei loro studi: ed il CIR, come si sa, è presieduto dal ministro Pella. Si tratterebbe, in sostanza, di un circolo che molti ritengono vizioso e da cui difficile appare l'uscita. L'on. De Gasperi dovrà appunto indicare con chiarezza, senza hanno del resto mancato grossi ambienti democristiani, la via di uscita.

Per l'esame dei problemi economici, con particolare riferimento alla disoccupazione operaia, si sono ieri riuniti i ministri tecnici (Pella, Campilli, Vanoni, La Malfa, Segni, Togni, Lombardo e Aldisio) insieme con alcuni esperti americani. E' intervenuto anche il rappresentante dell'E.C.A., Zellerbach, il quale stamane è partito per Washington ove recherà le istanze formulate dal Comitato.

G. Bidault e lo scandalo

Il premier Bidault vede la sua navigazione governativa resa più difficile dal dilagante scandalo dei generali. E' chiamato in causa anche l'ex-ministro Ramadier

CINQUE ANNI DI GOVERNO LABURISTA

E' scomparso il maggiordomo

Appena pochi privilegiati sono in grado di tenere domestici, ma l'"Health Service„ fornisce gratuitamente donne a "mezzo servizio„ per i vecchi e per gli invalidi - Sui grossi redditi il fisco preleva il 95% - Solo 300 inglesi sono ancora in grado di spendere più di cinquemila sterline all'anno

Nostro servizio particolare

II.

Londra, sabato sera.

Per capire che cosa significhi la «rivoluzione silenziosa» dei laburisti in Inghilterra, basta pensare che i romanzi di Wodehouse — scritti una ventina di anni fa — dipingono una società ormai scomparsa. I giovani di mondo, educati a Eton e abitanti a Mayfair, esistono ancora; vanno alle corse con il cilindro ed il tight grigi, leggono la rubrica di Corte sul Times, mandano fiori alle chorus-girls; ma non con la stessa facilità partono per una stagione a Biarritz o sulla Costa Azzurra, il rado sono invitati a una caccia alla volpe in un castello di campagna, e soprattutto non hanno più al loro fianco un impeccabile Jeeves.

Jeeves è morto

L'energico ed imperturbabile maggiordomo, olimpico despota di un esercito di servi, appare ancora nei film comici e nelle commedie, ma rappresenta un ricordo del passato. Pochi aristocratici sono in grado ancora di tenere un butler al loro servizio, e d'altra parte la penuria scomparsa in classe sociale in cui esistono resultati. Tenere un domestico — ammesso che lo si trovi, è un lusso che costa almeno trenta sterline alla settimana, oltre al mantenimento; anche per una donna a «mezzo servizio» il compenso non può essere inferiore a duecento lire all'ora.

Però se una madre di molti figli aspetta un altro bimbo, una vecchia si ammala, un invalido soltanto non può provvedere alle necessità domestiche, l'Health Service gli manda un suo dipendente per alcune ore o per tutta la giornata; quella madre o quel vecchio si vedono preparare il pranzo e rigovernare la casa e rassettare la biancheria senza spendere un soldo. E' una forma di assistenza compresa nella formula del Welfare State, un compito dello Stato sociale, esattamente come la fornitura di una dentiera o di un paio d'occhiali, le prestazioni mediche e l'indennità di disoccupazione.

E' facile immaginare quanto costino all'Erario questi servizi sociali (vedremo le cifre, enormi), ed è facile intuire quali tasse il Cancelliere dello Scacchiere faccia pagare per il finanziamento di questo piano, come in genere di tutta la costosissima politica laburista.

In quest'anno fiscale le tasse dirette e indirette gravano sul contribuente inglese per 3.633 milioni di sterline su un reddito nazionale valutato a nove miliardi e mezzo di sterline. Nel '38-39 gli inglesi pagarono di tasse dirette 836 milioni di sterline; nel '42-43, il periodo peggiore della guerra, un miliardo; nel '43-49, primo anno di esperimento socialista, 1.381 milioni; quest'anno ne pagano circa 1.370 milioni.

Se questa tassazione è indispensabile per finanziare la politica governativa, il criterio di esazione risponde a un preciso intento politico: accorciare le distanze sociali, colpire le grandi fortune, far pagare i ricchi a profitto dei poveri. Per realizzare questa autentica rivoluzione non sono state necessarie misure di esproprio, l'esilio o la ghigliottina; è sufficiente il criterio fortemente progressivo delle imposte. Nel '39 duecentoquarantamila inglesi possedevano il 40 per cento della fortuna liquida del Paese; l'anno scorso appena trecento persone hanno goduto di un reddito superiore alle 5 mila sterline (pagandone almeno 45 mila al fisco).

L'inglese più ricco

Ci sono ancora degli inglesi immensamente ricchi: l'armatore sir John Ellerman, per esempio, dispone di una fortuna valutata a 37 milioni di sterline; ma, pagate tutte le tasse, il suo patrimonio non gli rende più dell'1 per mille. Anche il duca di Norfolk e il duca di Westminster misurano i loro beni a miliardi, ma lasciano a Stafford Cripps il 95 per cento del reddito. Nessuna meraviglia, quindi, che nelle campagne inglesi si vedano sempre più spesso cartelli «Casiello in vendita», e che aristocratici di gran nome abbiano aperto le ville dinore ai turisti contro pagamento di un quarto di sterlina (i figli del marchese di Bath fanno personalmente da cicerone).

Hugh Dalton, ex-Cancelliere dello Scacchiere

Churchill vive in treno

La campagna elettorale in Inghilterra è in pieno sviluppo; Churchill, in treno, durante il giro propagandistico

I capi di Stato Maggiore a rapporto da Truman

Una garanzia americana data alle frontiere dell'Indocina? - Si studiano contromisure per il "blocco a singhiozzo„ di Berlino - Tito chiede l'aiuto finanziario e strategico di Washington

NEW YORK, sabato sera.

Il generale Bradley e i tre capi di S. M. (Ammiraglio Sherman per la Marina, il generale Collins per l'Esercito e il generale Vandenberg per l'Aeronautica) sono atterrati ieri pomeriggio all'aeroporto di Fairfield, di ritorno dal loro giro di ispezione in Oriente, e si sono recati subito al «Pentagono».

Stamane i generali si sono recati alla Casa Bianca per presentare il loro rapporto a Truman; rapporto che rimane ora, e resterà probabilmente almeno in parte, segreto. Da autorevoli indiscrezioni si desume, però, che questa relazione spoggi piuttosto la linea surgerita da Mac Arthur — di resistenza attiva alle primissime avanzate — anziché la politica patrocinata da Acheson.

L'informazione più importante, ma non ufficiale, è che i quattro generali avrebbero suggerito una garanzia indiretta ai confini dell'Indocina, sulla quale premono le armate comuniste cinesi e la diplomazia russa con il riconoscimento di Ho Chi Minh. Gli Stati Uniti sarebbero disposti a ritornare a finanziare le forze franco-francesi di Bao Dai contro i «ribelli» del viet-Num.

Tanto più stranamente appare questa voce, in quanto ieri pomeriggio l'ambasciatore francese presso la Casa Bianca, Henri Bonnet, ha avuto un colloquio con il Sottosegretario di Stato John Richardson «per esaminare il problema cinese». E non c'è alcun dubbio che l'Indocina appaia oggi una fra i teatri più importanti — con Berlino, la Finlandia e la Jugoslavia — della «guerra fredda» mondiale.

Nell'ex-capitale tedesca continua il «blocco a singhiozzo» ideato dal maresciallo Sokolovski e stato lanciata un'altra volta, mentre il cancelliere del Magdeburgo, una fra le più importanti vie d'acqua germaniche, restava chiuso con il pretesto di riparazioni fino al 20 febbraio. Per quanto il premier «putsch» della gioventù comunista in preparazione per il 23 maggio appaia poco credibile (neppure stata vietata dalle stesse autorità russe), i comandanti alleati preparano tutte le misure di sicurezza.

L'Alto Commissario inglese sir Brian Robertson è ritornato stamane da Londra a Bonn, dopo aver conferito con Bevin e interrompendo le sue ferie nel Tirolo; il Commissario americano Mc Cloy ha rivelato alla stampa che il «blocco a singhiozzo» potrebbe provocare altre contromisure alleate.

Anche la posizione di Helsinki suscita qualche preoccupazione. La campagna propagandistica della stampa russa contro la Finlandia e il suo presidente Paasikivi è particolarmente violenta.

George Allen, nuovo ambasciatore americano a Belgrado, avrebbe inviato ad Acheson allarmistici rapporti illustranti i timori di Belgrado per altra iniziativa comunistamisti qualche commentatore attribuisce anzi il nuovo irrigidimento di Acheson agli allarmi jugoslavi. E' indubbio che il governo di Tito non soltanto ha richiesto un nuovo prestito di 30 milioni di dollari, ma insiste anche per un più concreto appoggio strategico.

Sono richiedere una garanzia ufficiale americana, Belgrado vorrebbe che Washington preparasse un «programma di aiuti di emergenza», da far funzionare tempestivamente in caso di necessità.

Eduardo De Filippo perde uno dei suoi attori più bravi

Roma, sabato sera.

A distanza di pochi giorni dalla morte dell'attore napoletano Gennaro Pisani, un'altra perdita ha colpito la compagnia di Eduardo De Filippo: è morto l'attore Giovanni Amato. Eduardo ha appreso la notizia nel pomeriggio stesso di ieri, mentre stava girando una scena del film «Napoli milionaria» alla Farnesina. Non ha saputo resistere al dolore ed è scoppiato in un pianto dirotto.

Il pubblico ricorderà l'attore così immaturamente scomparso nei suoi personaggi più riusciti: il portiere di «Questi fantasmi», il brigadiere in «Napoli milionaria», il prete in «Non ti pago». Egli aveva, dopo la divisione del due fratelli, assunto le parti interpretate prima da Peppino.

Arrestato a Berlino il ministro degli Esteri?

BERLINO, sabato sera.

Il giornale tedesco «Welt», di lingua inglese, cosa oggi la notizia che il ministro degli Esteri della Germania orientale, Georg Dertinger, è stato messo agli arresti in casa sua dalle autorità tedesche locali.

Non si ha, tuttavia, conferma ufficiale di questa notizia.

Si crede di sapere che il Dertinger, «leader» cristiano-democratico della zona sovietica, abbia «trascurato il suo dovere di controllo come ministro» sul personale del disastro.

Un disastro ferroviario

20 morti presso Tolosa

PARIGI, sabato sera.

Un disastro ferroviario è accaduto stamane nella regione di Tolosa.

Un comunicato ufficiale informa che i morti sono 20 ed i feriti gravi 38.

Fatti del giorno

Le parole proibite

ROMA, sabato sera.

Avremo dunque a Montecitorio anche il «dizionario delle parole proibite». Un'apposita commissione elaborà con molta competenza interna e un bel volo, spulcerà il Petrocchi, o magari addirittura una enciclopedia, poi preparerà all'Assemblea la parola che dovranno essere bandite dall'aula di Montecitorio: chi sgarrà in seguito sarà automaticamente espulso dall'aula. I cronisti parlamentari, nel riferire questa notizia, aggiungono che qualcosa di simile già è in uso a Palazzo Borbone per la Camera francese.

Non sappiamo quel che avviene in Francia e pensi di impresa di sapere. Ma gli elotti del popolo dovrebbero sapere quel che va detto e quello che no; e che «parlamentare» e «parlamentare» è cosa ben diversa. Ma se non sanno fino a che punto è lecito «parlamentare» e il fatto incontestato, che anche ieri si è verificato alla Camera (l'azione di «assalto» tentata contro il banco del Governo, prima ancora di sapere come uno schietto i ministri che vi sedevano, è stato un insulto al Parlamento) non degona certo a favore non solo dei deputati, ma del vivere civile. E i parlamentari dovrebbero ricordare che quando si muovono a gesticolano e tentano azzuffarsi in emiciclo, come a Palazzo Madama, non parlano solo al loro ristretto mondo. Il Paese sta a guardare, e certe convulsioni certe turpitudini non è proprio quelle che si vuole per riportare in Parlamento un sano sentimento politico, che dovrebbe essere sempre rispettato. Ora del «dizionario delle parole proibite» ci impadroniamo, come è facile presumere, la gazzetta ufficiale.

Stato e Chiesa

Oggi è l'11 febbraio, anniversario della conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. E' una data che ha fatto il suo tempo e di cui pochi si ricordano, anche se i tram cittadini a qualche ufficio pubblico, ligio al calendario delle festività nazionali, osservano stamane la bandiera. E' certamente singolare che a ricordare questa data siano non già i giornali cattolici, ma proprio il giornale socialista, di quel partito cioè che, più di ogni altro, pone spesso l'assente sulla necessità di «laicizzare» lo Stato. Laicizzare è un brutto neologismo, ma viene usato fin troppo spesso dai socialisti, e lo stesso Nenni, parlando l'altro giorno alla Camera, vi ha insistito quasi in forma ultimativa, anche addirittura si è parlato di ritratto. Un ritratto sarebbe insomma sempre possibile a questo governo: chiedere cioè, nelle forme costituzionali, la revisione del Concordato. Perchè a questo l'organo socialista fa ritallire a un dipresso quasi tutti i mali del mondo: soprattutto la politica vaticana, mancato avvento di una democrazia sociale, emancipazione della massa popolare, avvilimento della guerra di liberazione e via dicendo. Tutto ciò, secondo il giornale socialista, sarebbe stato impedito, con l'intervento dei Patti e del Concordato nella Costituzione della Repubblica, dalla «maggioranza clericale».

Dall'altra parte si obietta ricordando che in questa «maggioranza» s'erano comprasi anche i voti dei comunisti.

Anche l'ormone atomico?

La bomba atomica sta bene; magari pazzi quella all'idrogeno; ma ora si tratta di sapere quando la spia Fuchs ha ceduto ai russi anche «l'ormone segreto»? Se sì, stiamo freschi: secondo questo almeno preparato, al momento di sparare i soldati cambierebbero sesso. Rischia al suo confronto — avverte «Le Parisien» — la bomba all'idrogeno è «un giocattolo per ragazzi».

pellecchia

Catturato fra i monti il «Giuliano del Molisano»

Isernia, sabato sera.

Da vari mesi una vasta zona comprendente parte dei Comuni di Venafro, Teano e Casalino era infestata da una banda di malviventi che angariava le popolazioni locali. Per porre termine a tale stato di cose i carabinieri hanno predisposto un'azione alla quale hanno partecipato 150 uomini. L'azione ha avuto luogo nella zona di Montecocino ove boschi e montagne avevano fornito costituito un sicuro asilo per i fuorilegge.

L'attacco ai fortilizio dei banditi terminava con la cattura di tutti i malviventi che si sono difesi facendo uso delle armi. Il capobanda è risultato essere Agostino Marrone di 27 anni il quale era conosciuto con il soprannome di «Giuliano del Molisano». Ai suoi ordini erano otto uomini che vivevano sotto una rigida disciplina.

Il Marrone aveva ucciso una donna, madre di cinque bambini e un tale Marcone dopo averlo rapinato. Il 13 ottobre dello scorso anno aveva diretto un'operazione di furto che fruttò alla banda un milione e mezzo di lire e negli ultimi quindici giorni aveva commesso tre rapine a mano armata e quindici estorsioni di cui l'ultima l'altra sera.

Tre donne sono state fermate per favoreggiamento, oltre alla madre e a due sorelle del bandito. Della banda facevano parte anche tre fratelli del Marrone.

Mao-Tse ricoverato in clinica a Mosca?

LONDRA, sabato sera.

Il «Daily Graphic» reca oggi che il capo della Cina comunista, Mao Tse Tung, viene attualmente curato in una clinica russa.

Il generalissimo della Cina rossa si trova a Mosca da oltre un mese e mezzo.

Come figlio di madre ignota sarà denunciato il bimbo di Ingrid

Questo artificio consente di dargli subito la paternità di Rossellini - Nuovi ostacoli alle nozze - Un prelato afferma che mai potrà celebrarsi matrimonio religioso tra l'attrice e il regista

Roma, sabato sera.

Per un verso o per l'altro, il campo dei cinematografari romani è in rumore. Il «matrimonio del secolo» che è ancora da farsi, tiene sempre il campo, per quanto un fatto singolare, avvenuto ieri a Cinecittà e di cui diremo appresso, ha spostato l'attenzione. Fino a stamane non era ascora arrivato a Roma il dispositivo della sentenza di divorzio pronunciata alla Corte messicana. Questioni di carattere procedurale ne ritarderebbero comunque l'esecuzione. Perchè si conferma che il matrimonio civile Rossellini-Bergman non potrà avvenire se non fra un mese o due, sempre che non si abbiano complicazioni di altro genere, di quelle che ieri vi accennammo e che potrebbero venire dall'eventuale ricorso presentato dal Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino, avverso la sentenza che ordinò la trascrizione nelle liste dello Stato Civile dello scioglimento del matrimonio fra Rossellini e la De Marchis.

Si era anche parlato di un matrimonio religioso che avrebbe avuto luogo a Villa Margherita subito dopo l'arrivo del telegramma del Messico. Ma si trattava, come poi si è visto, di pura fantasia. In ogni caso Rossellini essendo divorziato non potrebbe mai contrarre matrimonio religioso in quanto, come si sa, la Chiesa non riconosce il divorzio. Egli potrebbe risposarsi con il rito religioso solo nel caso in cui il primo matrimonio con la De Marchis fosse annullato dalla Sacra Rota, il che, oltre a parere assai improbabile, richiederebbe comunque un lasso di tempo non indifferente.

Un alto dignitario ecclesiastico, interpellato in merito alla possibilità di un matrimonio religioso tra l'attrice e il regista ha così risposto:

«Questo matrimonio non si farà mai».

Il prelato partiva dal punto di vista della Chiesa. Egli ha aggiunto: «Benchè sia possibile, ma non facile, che venga annullato dalla Sacra Rota il precedente matrimonio di Rossellini, la difficoltà resta insormontabile per la Bergman. Infatti la Chiesa, considerando religiosamente valido il connubio Lindstrom-Bergman non può convalidare un matrimonio tra la signora Lindstrom e il signor Rossellini».

Pertanto il piccolo Roberto sarà denunciato all'anagrafe contro il messaggiurno di domani con una piccola «furia»: quasi certamente egli verrà iscritto quale figlio di Rossellini e di madre ignota: la Bergman sarà ufficialmente la madre del bimbo solo quando alla divorzi la moglie di Rossellini. In tal modo sarebbero evitate le molte difficoltà (paternità del Lindstrom, quindi disconoscimento della paternità stessa e via dicendo) che una diversa dichiarazione anagrafica comporterebbe.

L'altro fatto cui si accennava in principio, e che ha messo a rumore il clan cinematografico romano, si è verificato ieri a Cinecittà. Quindici attori e tecnici intenti a doppiare un film hanno sospeso il loro lavoro e, infiatti i soprattutti, hanno abbandonato lo stabilimento. Non si è trattato di uno sciopero: non c'erano di mezzo questioni sindacali; è successo che i doppiatori non condividevano il contenuto del film che essi si accingevano a doppiare. Si tratta cioè di uno sciopero di protesta vero e proprio; e già qualcuno stamane parla avanti le questioni giuridiche, perchè evidentemente la partecipazione dei tecnici e degli attori di Cinecittà è identica a quella degli operai di uno stabilimento metallurgico che, poniamo, si rifiutino di fabbricare armi o macchine agricole.

Il film in questione prodotto dalla «Universalia» contiene un ipotetico episodio di lotta fratricida in cui i rossi spiccano per truculenza. V'è una processione con la Madonna e compaiono che la tirano contro fiorri di broccolo. Vi sono dei preti che vengono impiccati e sciuiati. La faccenda finisce come nel film dalla pretoriana con lo sterminio di tutte le persone buone e per bene. E siccome ogni salmo termina in gloria, alla fine i carabinieri intervengono e fanno giustizia.

Almeno per ora il film, dal titolo indicativo «La minaccia rossa», rimarrà senza voce, gli attori che hanno prestato la loro voce a «Ninotchka» e a «Compagno X» (le due farse anticomuniste che hanno a suo tempo provocato tanto scalpore) non la presteranno al film italiano. Ma forse si tratta solo di un contrattempo.

* * *

Sentenza di condanna per l'uccisione del Federici

Per il Pozzi 9 anni e 5 mesi; per la Graziani 7 anni e 4 mesi; per gli altri cinque imputati 7 anni di reclusione ciascuno

Roma, sabato sera.

Dopo circa tre ore di permanenza in Camera di consiglio, la Corte di Assise ha pronunciato la sentenza a carico degli imputati per l'uccisione del giovane Gervasio Federici.

Alfredo Pozzi è stato condannato a nove anni e cinque mesi di reclusione; Felicetta Graziani a sette anni quattro mesi e venti giorni di reclusione; Enrico Caruso, Angelo Smacchi, Felice Zecchi, Antonio Lisciandrelli e Luigi Decadenti a sette anni di reclusione. Sono stati applicati quattro anni e un mese di condono ai Pozzi e quattro anni a tutti gli altri.

La sentenza ha riconosciuto i suddetti imputati responsabili di violenza privata aggravata e di concorso in omicidio preterintenzionale.

Le quotazioni a Milano stamane a borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'intonazione degli affari è apparsa stamane lievemente migliore, ma gli scambi permangono assai limitati. Mentre si è rilevata qualche richiesta nei maggiori titoli tessili, gli Elettrici sono sfavorevoli, se si eccettua la Elet. ricevuta a 3370, ossia in progresso rispetto alla chiusura di ieri. La Catini sembra stabilizzarsi fra il 195 e il 197.

Ecco i prezzi registrati: Bastogi 2555-2565; Centoni 12.800-12.100; Olcese 3870-3890; Vincosa 2840-2855; Catini 196,50-197; Fiat 418,50-417; Edison 2062-2078; Sade 971-975; S.M.E. 588-590; Siet 3370; Ansi 1088-1098.

Prezzi informativi: sterlina ero 7978-8025; marengo 6375-6625; sterlina carta 1580-1600; dollaro bia 668-670; franco svizzero 156-156,25; franco francese 170-171; oro fino 905-910.

Il crollo dei prezzi sul mercato agricolo

Roma, sabato sera.

Il presidente della Confagricoltura avv. Marino Rodinò ed altri numerosi rappresentanti della organizzazione sindacale degli agricoltori sono stati ricevuti stamane dal Presidente del Consiglio al quale — a quanto si assicura — hanno illustrato la situazione agricola italiana in relazione al crollo dei prezzi agricoli sul mercato mondiale che ha ripercussioni anche all'interno.

Rita Hayworth, principessa Khan, consegna i premi ai vincitori di una gara ippica durante una serata di gala al Palace Hôtel di Cannes

CRONACA CITTADINA

Dopo l'intervento della Giunta amministrativa

Respinto il piano di assistenza invernale

Un'interpellanza al Sindaco per la sollecita sistemazione delle stazioni ferroviarie tenendo conto degli impianti già in corso

Da tempo il piano di assistenza invernale predisposto dal Sindaco e dall'Assessorato all'assistenza era stato approvato dal Consiglio comunale. Ma trattandosi di un provvedimento che comporta notevoli modifiche al bilancio era stato trasmesso alla Giunta provinciale amministrativa per la prescritta approvazione.

La Giunta, dopo accurato esame durato parecchie settimane, ha respinto con il piano affermando, secondo quanto è stato comunicato alla Giunta comunale, che l'approvazione doveva essere negata trattandosi di spesa non necessaria. Poichè l'inverno sta volgendo al suo termine, è probabile che il Comune, almeno per quest'anno, non insisterà per un riesame della questione.

Il Consiglio comunale dovrà frattanto occuparsi della nomina dei componenti la Commissione per il nuovo piano regolatore.

Questa Commissione, una volta insediata, dovrà elaborare il piano regolatore definitivo tenendo presenti le soluzioni suggerite dai partecipanti al concorso indetto nel dicembre del 1947 e conclusosi nel novembre dell'anno seguente. I problemi più urgenti di urbanistica potranno essere affrontati separatamente l'uno dall'altro dando l'avvio all'attuazione di piani regolatori parziali. E infatti uno dei primi argomenti sui quali dovrà pronunciarsi la Commissione è quello della sistemazione ferroviaria della città. Numerose sono state le sollecitazioni in questo senso e il consigliere ing. Chevalley le ha ribadite in una interpellanza del dicembre scorso alla quale il Sindaco dovrà rispondere per dichiarare se e non ritiene utile, allo scopo di affrettare i lavori del Piano regolatore di Torino, di promuovere preliminarmente l'esame per parte del Consiglio Comunale del riordinamento delle stazioni ferroviarie della città».

Le soluzioni prospettate si possono, grosso modo, ridurre a due fondamentali. Una, più radicale e di più difficile attuazione, prevede la soppressione delle due stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa e la creazione di una nuova stazione centrale sull'area dello Officine ferroviarie e delle Carceri, secondo il vecchio progetto Locchi che risale al 1914. Secondo alcuni progetti poi la area di Porta Nuova, agevolmente dell'attuale stazione, dovrebbe servire per una grande stazione ferrotranviaria, e per un'unica autostazione.

L'altra soluzione, meno costosa e più aderente agli intendimenti dell'Amministrazione ferroviaria, prevede l'abbassamento totale del piano di ferro lasciando invariato il tracciato della sede ferroviaria e un leggero spostamento della stazione di Porta Susa verso il corso Vittorio in modo da prolungare via Cernaia congiungendola a corso Inghilterra.

Non è questa la sede per discutere quale sia la soluzione migliore sebbene non sia difficile prevedere che soprattutto motivi di ordine finanziario faranno orientare la Commissione verso la soluzione più economica e di più facile attuazione, dell'abbassamento del piano del ferro. Ma quello che importa, come ha rilevato la stessa ing. Chevalley, è di prendere delle decisioni che in poco tempo permettano di dare alla nostra città una sistemazione della rete e delle stazioni ferroviarie valida per qualche decennio.

Non si deve poi dimenticare che già da mesi sono in corso i lavori per la costruzione della nuova stazione centrale a Porta Nuova. E' ovvio che sia tempestiva e la razionale disposizione degli impianti, ogni progetto o piano regolatore delle ferrovie dovrà tener conto di questa importante realizzazione. E' da prevedere quindi che i nuovi studi saranno impostati sul completamento del piano già in parte elaborato dagli uffici tecnici del compartimento ferroviario.

Assemblea di azionisti alla «Venchi Unica»

Stamane ha avuto luogo all'Unione Industriale, l'assemblea dei soci della Venchi Unica, assemblea che voleva essere soprattutto l'adempimento dell'impegno preso nella precedente del 30 settembre, di presentare agli azionisti i risultati riferentesi agli schemi proposti dalla nuova amministrazione.

Il Presidente dopo lettura ed una breve relazione sulla quale mise in risalto i mezzi per diminuire le spese ed aumentare le vendite. Quanto alle prime egli accenno tra l'altro al raggiunto accordo cogli enti sindacali per la riduzione di 300 dipendenti, al l'avvenuto maggior peso dello spaccio, alla incrementazione della parte amministrativa, all'acquisto di nuovi macchinari ed al miglioramento qualitativo dei prodotti.

I dati riferiti avrebbero rilevato aumenti del 45% sulla produzione e del 60% sulla vendita, avendo in ostata quanto ultima la sua politica di diminuzione di prezzi. Al momento di aprire la discussione il Presidente comunicò che il consiglio di sorveglianza dava come mancante il numero legale (per oltre 30 mila azioni), e rinviò la validità l'assemblea in prima convocazione a giovedì di necessità essa doveva esser rimandata a martedì 14 corrente.

Tale comunicazione, giusta lamentato, ha permesso di rilevare l'esistenza di una vivace opposizione la quale avrebbe naturalmente preso consistenza e vita coi numerosi professionisti intervenuti.

In Tribunale la tragica sciagura di corso Francia

Invalidità permanente per l'ex-console S. Lawrence?

Richiesta di danni alla società Nobel di Avigliana e alla ditta che trasportava le damigiane contenenti l'acido solforico

L'autorità giudiziaria sta conducendo a termine, in sede civile, l'istruttoria relativa al grave incidente stradale di cui rimase vittima nell'estate del '48, l'ex-console inglese a Torino, Samuel Lawrence, attualmente addetto al Foreign Office di Londra.

Come si ricorderà, verso le 16 del 25 agosto di quell'anno, al volante della propria vettura sulla quale viaggiavano pure la signore Grundy Ruth, Frances e Eleanor Wonderling, egli percorreva il corso Francia, di ritorno da Rivoli e diretto in città. La macchina procedeva a velocità normale ed era preceduta da due motociclisti. Giunto presso l'Aeronautica d'Italia il Lawrence vedeva i due veicoli allitare improvvisamente

Mentre il console azionava prontamente il congegno dei freni per evitare l'investimento dei motociclisti, raggiungeva una zona stradale che appariva di colore più scuro. Immediatamente la vettura, ribelle ai comandi, subiva anch'essa uno slittamento come se avesse incontrato un fondo ghiacciato e si capovolgeva. Il Lawrence, nell'urto, riportava gravissime lesioni e rimanevano pure ferite due delle signore che si trovavano a bordo della macchina.

L'inchiesta condotta subito dopo la sciagura dalla polizia stabiliva che, pochi minuti prima, era transitato un camion con rimorchio della ditta Filoppo di Torino, guidato dall'autista Giacinto Serra, a lato del quale sedeva il suo aiutante Antonio Rossetto. Gli automezzi recavano un carico di damigiane contenenti acido solforico, ritirate dallo stabilimento Nobel di Avigliana e destinate alla ditta Tornetti della nostra città. Una delle damigiane collocata sul rimorchio si era rotta per cause imprecisate (secondo i patroni del console il fatto si sarebbe verificato a cagione del carico effettuato alla rinfusa e senza precauzioni) provocando un largo spargimento del liquido lungo la strada. Trattandosi di sostanza corrosiva l'asfalto era notevolmente intaccato e si formava una viscida poltiglia che determinava appunto lo slittamento delle motociclette prima, i cui guidatori riportarono ustioni nella caduta, e poi il ribaltamento della macchina del console.

Il Lawrence fu ricoverato all'ospedale Maria Vittoria in gravissime condizioni per sopravvenuta commozione cerebrale. Dimesso dopo un mese di degenza, le cure ambulatorie continuarono ancora per lungo tempo e non è esclusa l'eventualità di un residuato di invalidità permanente. Egli ha ora citato davanti al nostro Tribunale la ditta Filoppo e gli autisti Serra e Rossetto per ottenere il risarcimento del danno subito. La spesa affrontata nel corso della malattia si aggirano sul milione di lire mentre analoga somma è richiesta per la avaria riportata dalla macchina.

A sua volta la ditta torinese ha chiamato in giudizio la Società Nobel sostenendo che l'imballaggio e il carico delle damigiane venne effettuato da operai specializzati della ditta di Avigliana alla quale deve essere fatta risalire la responsabilità dell'incidente ove si stabilisca che l'operazione non sia stata eseguita con le dovute norme cautelative. Da parte della Nobel si respinge l'addebito attribuente la rottura della damigiana ad un evento accidentale.

L'istruttoria dell'interessante controversia è affidata al giudice Mario Fontana. Il console Lawrence è patrocinato dagli avv. Farinelli e Fiorio, mentre le ragioni della Nobel sono sostenute dall'avv. Delprato. La ditta Filoppo si è costituita in causa col patrocinio dell'avv. Eugenio Rossi.

Opere d'arte per cinquecento milioni scomparse da ville del Canavese

Individuata l'attività di un gruppo di sbandati responsabili della sottrazione dei valori - I carabinieri riprendono le indagini iniziate da investigatori privati

Nella primavera e nel primo estate del 1944 un drappello di sbandati, aggregatisi a formazioni partigiane dell'alta Valle Soana con l'intento di sfruttare la situazione creatasi man a mano, riuscì ad effettuare alcune grosse imprese illegali che però non poterono portare a termine per il sopraggiungere di forze partigiane organizzate. In seguito questi avventurieri dovettero fuggire dalla Valle e rifugiarsi altrove, qualcuno pagò con la vita le ribalderie, altri si arruolarono nelle formazioni fasciste. Per questo motivo il Canavese è oggi uno dei centri più ricchi del Piemonte per quanto riguarda opere d'arte, quadri e cimeli.

E' stato accertato che nella Valle Soana, al termine della strada carrozzabile, giaceva poco dopo l'8 settembre diversi camion trasportanti valori artistici di notevole rilievo. Antiquari, privati, collezionisti cercarono di porre al sicuro i tesori sottraendoli alle rapine nazista. Campiglia e Pianprato furono le mete preferite e qui trovarono rifugio diverse di esse contenenti preziosi, casse sotterrate in luoghi appartatissimi.

Nella stessa zona avevano già trovato posto in precedenza nella villa del proprietario la collezione Gualliano. Si trattava di una raccolta completa di fucili ed altre armi antiche, frutto di anni ed anni di ricerche, nonchè quadri ed altri pezzi rari. A Pianprato giunse inoltre, secondo testimoni oculari, un camion carico di casse contenenti preziosi del prof. Massaranda di Verona, noto antiquario di quella città. Anche queste casse vennero sotterrate nei pressi di una baita sulla mulattiera verso la «Bovesia» dei Col Artetta, che sbocca nella valle di Ceresole. Si parla di valori superanti i 200 milioni, il valore dei quali era composto da miniature ed ordini d'epoca antichi.

Qualcuno venne a conoscenza di questi furti e vuoi circolarono e presero forma tanto da dar l'adito all'attività di alcuni gruppi di sconosciuti. Nei primi mesi del 1944 le casse sotterrate avevano raggiunto alla luce e non per opera dei proprietari. Prima la collezione Gallo, poi il tesoro di Pianprato ed in agosto le casse del nobile Lorenzo. Non era certo che potesse interessare il movimento partigiano, ed il contenuto di quegli individui per trasportare a valle i tesori in piccole spedizioni non passò inosservato.

Da allora i carabinieri di Locana, Ivrea e Torino hanno iniziato una serie di indagini che hanno portato alla identificazione di alcuni componenti la banda. Ma le casse non potevano più ritrovare nei nascondigli.

Giunse poi la guerra di liberazione e ognuno pensò più ai tesori che pian piano si sparsero nella zona senza che i nuovi possessori, per la maggior parte contadini e mezzadri, comprendessero il vero valore di quanto era sepolto nelle loro cascine in cambio di poche pagnotte o un litro di latte.

La guerra terminò ed a distanza di anni gli oggetti artistici ritornano a galla. Il Canavese, da Rivarolo a Valperga, da Castellamonte a Pont, da Ronco a Campiglia, è percorso sovente da raccoglitori di oggetti, da antiquari che ormai a conoscenza del segreto si danno da fare per ritrovare parte degli oggetti a poco prezzo. Nei casolari e nelle baite quadri antichi e statuette cara pregiate e cantonali di legno tarlato ed i buoni valligiani non comprendono quanto possa valere quella cianfrusaglia.

Anche investigatori privati hanno battuto la zona (giunti dal collezionista veronese, ma solo pochi pezzi poterono essere recuperati. Senza tema di smentita si può affermare che nella zona si trovano ancora valori incalcolabili e oggetti per più di 500 milioni di lire, cioè quattro anni fa nelle case del Canavese come una pioggia cara e con richiesta. Anche i carabinieri si interessano del fatto.

Ferito da individuo rimasto sconosciuto

E' stato ricoverato al San Giovanni il diciana Lorenzo Rosso, abitante in via Villafranca 72, il quale trasportato ieri sera verso le ore 19 in via Pietro Micca angolo via San Francesco d'Assisi, veniva colpito al viso da uno sconosciuto per ragioni ancora oscure.

Semiparalitica una donna fugge da casa con il figlio

La sventurata ha voluto evitare che il ragazzo venisse ricoverato in un istituto di correzione - Da ieri mattina più nessuna notizia

Da ieri mattina una madre ed un ragazzo sono scomparsi dalla loro abitazione senza dare più notizie. E' fatto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Mirafiori.

I due scomparsi sono: la quarantenne Margherita Giuliano in Berizi ed il figlio Luigi Angelo di 13 anni. I motivi che probabilmente hanno portato i due a fuggire devono essere ricercati nella loro stessa situazione familiare. In tempo assai difficile e divenuto in questi ultimi tempi particolarmente penoso. I due vivevano in via Giacomo Dina 66, in un alloggetto a cui si accede dalla scala 27. Il marito della donna da qualche tempo vive per conto suo a Verona e ultimamente aveva cessato, a quanto pare, di mandare il solito assegno per il mantenimento del figlio. La Giuliano col piccolo Luigi Angelo era andata ad abitare quindi con la figlia ed il genero nell'alloggio di via Dina, ma qui erano nate ben presto nuove complicazioni.

Il giovane Luigi Angelo aveva rivelato forte un carattere indisciplinato. Alcune sue marachelle l'avevano costretto a subire rimproveri in Questura, e benchè di fronte al dolore della madre avesse promesso e più riprese di ravvedersi, aveva continuato con il solito sistema.

Lo zio, che fino a questo punto lo aveva aiutato in tutti i modi, non solo farmaceutici allegerire, ma anche cercando degli impieghi nei quali egli non avesse resistito che poche giornate, l'altro ieri gli fece un discorso molto deciso, dichiarando, anche di fronte alla madre del ragazzo, che era disposto ad accompagnarlo in Questura. Inutilmente la donna si pregò e supplicò che il figlio venisse mandato per lui ad un qualche riformatorio.

Il fanciullo non si era dimostrato molto impressionato dalla minaccia, ma la mamma, al contrario, era scoppiata in pianto, affermando che questo sarebbe stato un colpo mortale per lei.

Bisogna dire, conto, infatti, che la povertà è affezionatissima al figlio, e si trova pure in condizioni precarie di salute: malata di cuore, semiparalizzata alla parte sinistra del corpo, è costretta da un tremito continuo che le impedisce di camminare con lentezza e con grandi stenti. Per questi motivi, il genero approvò della situazione del progetto, e di lì a poco nacque la fuga.

Da ieri mattina più nessuna notizia della donna e del ragazzo. Si teme che il timore di perdere il figlio e le sue stesse condizioni di salute abbiano spinto la Margherita Giuliano a qualche tragico gesto.

Spari contro ladri sorpresi in c. Verona

Una operazione ha messo in allarme all'alba di stamane gli abitanti di Corso Verona. Verso le quattro il «cittadino dell'Ordine» Vittore Biondi, che presta servizio nella zona, notava due individui in bicicletta che tentavano di fuggire (riconvertiti con alcuni colpi di pistola. Messo in sospetto intimava il fermo) e, con esatto intuito riusciva, il malcapitato a cui si sparò nella zona senza che i nuovi possessori, per la maggior parte contadini e mezzadri, comprendessero il vero valore di quanto era sepolto nelle loro cascine in cambio di poche pagnotte o un litro di latte.

Oggi si apre la Mostra dei cartelloni del Veglione

Nel pomeriggio alle 18, si apriranno le porte dell'Associazione della Stampa Subalpina, che ha la sua sede in Galleria San Federico, nei locali del nostro giornale, e il pubblico potrà partecipare al preludio ufficiale del veglionissimo Parigi-Sestriere-Torino. Il quale consiste nella mostra caleidoscopica dei cartelloni dipinti per l'occasione, con sbrigliata e amena fantasia, dai pittori di Bardonecchia. Parteciperanno al «vernissage», oltre alle autorità cittadine, la Compagnia che attualmente agisce al Teatro Carignano, quasi al completo, con Laura Adani in testa, accompagnata da Sergio Tofano e Luigi Cimara.

Ripristinato il traffico sulla ferrovia di Modane

Il transito sulla linea ferroviaria di Modane, interrotto ieri dal la eccezionale nevicata caduta nel versante francese, è stato completamente ripristinato nella notte. Degli convogli merci che ieri erano stati fermati a Porta Nuova e in stazioni secondarie lungo il percorso, sono stati fatti proseguire stamane. Completo avanzato nelle prime dodici ore di ripristino totale del traffico, sono transitati sulla linea di Modane 18 treni merci e sei convogli passeggeri.

Altri due fermi per i dollari falsi

Per lo spaccio di dollari falsi altre due persone sono state fermate questa mattina dagli agenti della Squadra Mobile. Come abbiamo detto ieri sera, ieri primo pomeriggio sono stati sequestrati nell'ufficio di un noto rappresentante farmaceutico, un pacchetto di 87 banconote da 5 dollari. La scoperta è stata fatta in seguito al fermo di una giovane donna che teneva di spacciare i biglietti in una banca cittadina.

Discorso del sen. Negarville

Il senatore Negarville, membro della direzione del Partito comunista parla oggi alle ore 17 al Teatro Alfieri sul tema: «Che cosa questo terzo Ministero De Gasperi».

Ferito da un colpo di rivoltella

Ieri sera verso le 19 in via Cigna 114 il diciottenne Giuseppe Ferrero, abitante in via Cigna 114, mentre maneggiava una rivoltella, ne faceva partire accidentalmente un colpo che lo feriva alla mano destra. Il giovane veniva ricoverato all'ospedale Maria Vittoria.

Echi di cronaca

MOBILI! GRANDI RIBASSI E FINO A 36 RATE delle migliori qualità di camere da letto pregiate e cucine in stile Rustico da L. 98.000. Chippendale, Novecento ecc., sale, salotti, cucine e tinelli, letti e carrozzine per bambini. Inoltre assortimento di cucine economiche, di fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i Grandi Magazzini G.B.A.P., in via Barcellona 4 (corso Lod. II angolo Regina) ove troverete il negozio degli sposi ed impiegati.

MOBILI liquidazione giustificata assoluta concorrenza trasformo appartamento causa trasferimento. Affare vero. Occasione da non perdere. Mobilificio Lanteri, via Cigna 114.

BICICLETTA, per inaugurare la sua agenzia di casa preferisca l'«Aquila»! Lo chieda ai Rivenditori.

I BUONI DEL TESORO POLIENNALI
scadenti nei prossimi mesi e nel 1951
ed i BUONI DEL TESORO ORDINARI
possono essere convertiti nei nuovi
Buoni del Tesoro Novennali 5% 1959
a premi
Esenzioni fiscali Elevato tasso d'impiego
Vengono sorteggiati ogni anno
Un premio da 10 milioni,
quattro premi da 5 milioni,
e 20 premi da 1 milione per ciascuna serie
RIVOLGETEVI: alle Banche, alle Casse di Risparmio, agli Istituti di Previdenza, alle Compagnie di Assicurazione, agli Agenti di Cambio, alle Casse Rurali, agli Uffici Postali.

CATRAMINA
BERTELLI
PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

Non ci resterà nemmeno il diritto di pensare?
Viviamo costantemente spiati attraverso pareti trasparenti, vediamo tutti la diretta, consumiamo pasti a catena, praticamente la metà delle 24 ore di ogni giorno. Ma non è ancora tutto: ci vogliono anche i cervelli, ci vogliono anche i cervelli, cervelli pronti, elastici, veramente, secchi e precisi, cervelloni e cervellini, cervelli speciali rapidi per piccoli problemi di ogni genere. Consultate il CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 - Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12 solo separati. - Non si curano le cervelle di tutti i Carletti non da consulti in altri luoghi. Per informazioni gratis lo scrivono.

CHIRURGIA PLASTICA
ED ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 15 presso CASA DI CURA MAYER Via Villa della Regina 74 TORINO — Telef. 81-813

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la gioventù e la cura delle sue disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. Impotenza, frigidità, debolezze sessuali, acceleramento eiaculazione precoce, spermatorrea, ecc. Consultazioni regole pratiche gratis. Dr. ssa Dott. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 - Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12 solo separati. - Non si curano le cervelle di tutti i Carletti non da consulti in altri luoghi. Per informazioni gratis lo scrivono.

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... entusiasti, Signora questo prezioso alimento — mentre ancora Camminano dei Vostri cari è ne decresce i mezzi di difesa contro le malattie, il logorio, l'invecchiamento precoce, preservati dalla intossicazione intestinale — ogni altra causa corruttrice di fonte della giovinezza.
Ma, come Vui sicura naturale, non basta appaiare il male maggiori, e spesso, ad un tutte fermentazioni perchè questo sia dolore di tante cose...
PRIMO NEL TEMPO
PRIMO NELL'EFFICACIA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
senza operazione
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto medico Specializzato
Dr. Gaetano dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 44-881
Visite 10-12 - 16-19

ANNUNZI SANITARI
DOTT. PADOVESI SPECIALISTA GALATTITE VENEREE e PELLE
Via Ormea 5, sup. via Lagrange Ore 9-12 e 15-19 - Festivi 9-12 Sale separate - Telefono 565-000

Gary Cooper
GIUBBE ROSSE
Tech. PARAMOUNT

UN GRANDE SUCCESSO
ottiene al Cine
AMBROSIO
IL REGNO DEL TERRORE
Uno spettacolare film di
WALTER WANGER
ROBERT CUMMINGS
ARLENE DAHL
RICHARD BASEHART

SPETTACOLI

L'isola di fuoco

(VULCANO, di W. Dieterle)

Maddalena, una donna di cattivi costumi, ritorna col figlio di sei nella penosa, all'isolotto di Vulcano, sua terra natale. E' stanca, aspira al riposo dell'anima e del corpo, spera di trarre una vita serena alla figlia scrittore Maria. Ma come mette piede nell'isola, i pescatori che erano il suo passato, l'avvolgono come un cane in calore; specialmente le donne. La povera Maddalena inghiotte amarezza sopra amarezza, e qualche volta scoppia: ma parlando, la resta la sorella a cui attaccarsi. Non dura molto però questo conforto: Maria ha il sangue in fermento, è stanca di limitarsi nell'aspettativa di un fidanzato che non si capisce e tornare sicura le attenzioni di un giovanotto palestinese, che sulle colore di pelle, ricchezza nelle predisposizioni attraverso il tempo rimasto al mondo dopo un naufragio, per imposessarsi del quale uccide un concorrente; e come se questo altri non le occupassero abbastanza, trova anche il tempo d'adescare fanciulle e farne un turpe traffico. Maddalena che per questi soggetti ha l'occhio clinico, sospetta l'insidia sorella a non voler dar resta ai giovinastro, ma perchè le parole non servono a nulla, resolve d'agire: mentre ella di sè il scultore, per farsi dire alla sorella: vedi di cui con questo stavi per mettersi! Ma anche quest'espediente non giova; anzi rende l'avventura e gelosa fanciulla più tenacemente di prima attaccata al suo mentatore. Pigia allora Maddalena un partito disperato: sobilla e eccitare di aria il pescatore calatori alla ricerca del tesoro, ella smette tutta un tratto di sospirare, e lanciando che la campanella di allarme suoni alla disperata, lo lo lentamente morire. Quasi a castigare tanta nefandezza il vulcano si ridesta in quel punto: e la sventurata Maddalena segna nella scatenata furia degli elementi, le sue colpe generose.

La brillante tecnica americana si adatta in questo film alla maniera realistica del cinema italiano: un matrimonio contrastato un po' in fretta, sotto l'assillo della simulazione mora a tutti. Più che per la ricostruzione sempre piacevole, il film è notevole per il vigore descrittivo di parecchi episodi, come quelli della cava di pomice, della pesca del tonno, delle lotte subacquee, e della spettacolare eruzione finale, pagine che rivelano un regista di polso. Anna Magnani, simpatica per le note ragioni a superare se stessa, offre una interpretazione di calda e brillante comunicativa, mentre Rossano Brazzi, alle prese col personaggio meno felice del film, si destreggia con minor forfora. Geraldine Brooks, al suo esordio in un film italiano, non poteva forse far meglio. Semplice ma efficace la fotografia di Aldo Tonti.

PASSATEMPI

FRASE CELATA

re - ro - co - di - de - ga - la - me
me - me - ni - ni - pe

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Jean Dolent.
1. Il geometria; 2. Oppure antenato; 3. Bellimbusti; 4. Piazza parigina; 5. L'ultimo zar.

Soluzione del giuoco precedente: Parole crociate: Orsa; 1. Bisaima; 2. Alcazar; 3. Lambro; 4. Sono - In; 5. Fan; 6. Mistrice; 7. nonna - Verticali: 1. Balsamo; 2. Ilco - co; 3. Arsenio; 4. Sano - Re; 5. In - Fin; 6. Maniaci; 7. Avonna.

Conferenze. — Oggi, alle 17, in piazza Arbarello 8, P. Gabriele Xavone parlerà sul: «Intervento e libertà nell'infanzia e nell'adolescenza».

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Tofano-Cimara in «Nina» di A. Roussin.
Alfieri: ore 21: Compagnia Riviste Nino Taranto - Lucy d'Albert.
Club La Florida p. Solferino, tel 42-822: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepe Latini, canta Aldo Donà
Smeraldo Club, t. 682-470 Dalle 3: 17-21-1 due Orch. Ortuso Reinero, «Marianna, Lotti, Cortesi. Music
Taverna alla Bastiglia Amedeo la 10 pres danze ore 21.30-3 Ore
Castellino Danse: 17 e 21 Orch. Orsatti c. S. Colombo, J. Marengo
Columbia: via Cuneo 6 tra Dupo teatro, danze, attrazioni.
Le Perroquet Dalle 15: Orch. Bruno, danze, attrazioni.
Club Ristori via Cavour 5: Orch Tropical. Ripostiero, Arte varia
El Trocadero Club via Giolitti 1 tel. 556-771: ore 17 e 21 danze Orch. Marinetti, Duo Yacono.
Odeon: «Turia la bella» ore 21.30 Danze e attrazioni varie
Qui Qui P. Susa, 41-429: 21 Orch. Tarantio, canta Morlini
Bayl Tutti giorni 17-23 ecol. Jane il Re Angelini, organo Hammond
Verde Luna via Genova 11: Dopo teatro Orch Starnazza, Attrazioni
Augustus: ore 17 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.
Sala Gaudino ore 16 e 21 danze.
Club Magenta 114: ore 21 danze
La Bersaglia: 21: Orch. Caminada
Nirvana Danse 21 Orch. Silvestro
Rinaldi: Scuola ballo c. V.to 34
Salotto, 683-607. Orch. Marisa 21
Excelsior Danse Dopo 17: ore 21
Augustus Bar: 22-3 attrazioni
Idea Danse, p. Statuto, t. 83-470: ore 21 Dopolteatro Arte Varia.

IDEAL DANZE
Grande serata, con ricchi premi, offerti dalla Pasticceria Quaglia Rotunno e dalla parrucchiera Rita Barreri.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Successo di
Evi Milian - Enede Nebel
Sister's Etoil
Serata prolungata

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: ore 15.30 e 21 Comp. Adani-Tofano-Cimara in «Nina» di A. Roussin.
Alfieri: ore 15.30 e 21 Comp. Rivista Nino Taranto, Lucy D'Albert.
Club Florida p. Solferino, tel 42-822: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepe Latini, canta Aldo Donà
Smeraldo Club, t. 682-470 Dalle 3: 17-21-1 due Orch. Ortuso Reinero, «Marianna, Lotti, Cortesi. Music
Taverna alla Bastiglia Amedeo la 10 pres danze ore 21.30-3 Ore
Castellino Danse: 17 e 21 Orch. Orsatti c. S. Colombo, J. Marengo
Columbia: via Cuneo 6 tra Dupo teatro, danze, attrazioni.
Le Perroquet Dalle 15: Orch. Bruno, danze, attrazioni.
Club Ristori via Cavour 5: Orch Tropical. Ripostiero, Arte varia
El Trocadero Club via Giolitti 1 tel. 556-771: ore 17 e 21 danze Orch. Marinetti, Duo Yacono.
Odeon: «Turia la bella» ore 21.30 Danze e attrazioni varie
Qui Qui P. Susa, 41-429: 21 Orch. Tarantio, canta Morlini
Bayl Tutti giorni 17-23 ecol. Jane il Re Angelini, organo Hammond
Verde Luna via Genova 11: Dopo teatro Orch Starnazza, Attrazioni
Augustus: ore 17 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.
Sala Gaudino ore 16 e 21 danze.
Club Magenta 114: ore 21 danze
La Bersaglia: 21: Orch. Caminada
Nirvana Danse 21 Orch. Silvestro
Rinaldi: Scuola ballo c. V.to 34
Salotto, 683-607. Orch. Marisa 21
Excelsior Danse Dopo 17: ore 21
Augustus Bar: 22-3 attrazioni
Idea Danse, p. Statuto, t. 83-470: ore 21 Dopolteatro Arte Varia.
Club Eldorado 111: ore 16-21 danze in gran salone. Orchestra Fabris.
Nirvana: 15.30-21 Orch. Silvestri.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il regno del terrore» Robert Cummings, Arlene Dahl.
Astor: «Crepi l'astrologo» W. William Powell, Hedy Lamarr.
Lux: «Vulcano» Anna Magnani, Massimo Girotti, G. Brooks.
Metro-Cristallo: Van Johnson, Janet Leigh: «La cavalcata dei tiranni», Matinata 16,30 e L. 155.
Reposi: «Yolanda e il re delle sabbie» con F. Amato, L. Bremer
Torino: «Mademoiselle du Barry» Jack Shelton Fl. 170 Ap. 10
Vittoria: «Un pazzo va alla guerra», Bob Hope, Dorothy Lamour.

Alessandra: «40 fetore d'amore» William Holden, Joan Caulfield.
Algo: «Il letto ocra», A. Valli, Arisiens: «Anni difficili», H. Cyrolls, U. Spadaro.
Augustus: «Notte e dì» tecnico Cary Grant e Alexis Smith
Capitol: «Capitano» con Orson Welles, Nancy Guild, J. Tamiroff
Corso: «La bella imprudente» con Greer Garson e Walter Pidgeon
Hollywood: «Il lupo delle alte» Amedeo Nazzari, Silvana Mangano
Ideal: «La bella imprudente» con Greer Garson e Walter Pidgeon
Massimo: «Notte e dì» tecnico Cary Grant e Alexis Smith
Martinetti: «Vestendo alla corte del Principe» R. Colman, F. Dee
Principe: «Il principe e il tecnico Gary Cooper, P. Goddard Ult. 22
Stadium: «Notte e dì» tecnico

Astra: Il mulino del Po, Del Poggio
Barolo: All Baba e i 40 ladroni
Eden: Il cacciatore, tecnico, Dark
Odeon: 2 Film «Forza Bedia colori Incontro senza domani», R. Taylor

Adua: «Doppio gioco», Varietà
Aurora: «Lunga attesa» C. Gabl
Brunelli: «Scandalo premeditato»
Fiorino: Rio amaro, Riv. Ap. 19
Oriente (Barca) «Pascoli dell'odio»
Palermo: «I sabotatori»,
R. Parco: Segreta riva, M. Vitale
Sociali: «La fossa dei serpenti»

Odeon: «Giovanna d'Arco», tecnico Ingrid Bergman. Ap. 16
Principe: La porta d'oro, C. Boyer
S. Paolo: «La fossa dei serpenti»

Corallo, t. 96-021: «Parata amorosa» Lecko, Walt Disney. Ap. 14
Eridano: «Sposarsi, è facile ma», Esther Williams, Van Johnson.
Gropa: «Il mago di Oz» tecnico
Radium: Riso amaro, S. Mangano
V. Veneto: «I sabotatori».

Astra Il mulino del Po, Del Poggio
Barolo: All Baba e i 40 ladroni
Eden: Il cacciatore, tecnico, Dark
Odeon: 2 Film «Forza Bedia colori Incontro senza domani», R. Taylor

Adua: «Doppio gioco», Varietà
Aurora: «Lunga attesa» C. Gabl
Brunelli: «Scandalo premeditato»
Fiorino: Rio amaro, Riv. Ap. 19
Oriente (Barca) «Pascoli dell'odio»
Palermo: «I sabotatori»,
R. Parco: Segreta riva, M. Vitale
Sociali: «La fossa dei serpenti»

Odeon: «Giovanna d'Arco», tecnico Ingrid Bergman. Apertura 18.30
Doria: «Prigioniero della squadra»
Ellera: «La strage di Alamo»
Lucento: Arriva John Doe, Varietà
Roma: Vendicatore Jess bandito

"la radio per tutti,,
è anche per coloro che vivono nelle grandi città
"La Radio è il divertimento più economico e più variato per tutti coloro che vivono nelle grandi città,,
abbonatevi subito alla radio
Segnalando alla "Radio per tutti,, il nome di un vostro amico che non abbia ancora la radio e che desideri avarla sarete ammessi al sorteggio di
10 automobili fiat 500 c
il vostro amico segnalato parteciperà a sua volta al sorteggio di
1000 apparecchi radio
ASCOLTATE OGNI SABATO SERA LA TRASMISSIONE "IL MICROFONO È VOSTRO,,
indirizzate le vostre segnalazioni alla Radio per tutti Via Arsenale 21, Torino
radio italiana RAI

Verso il sole

Quando mi passò accanto nella piazza, stretta nella sua pelliccetta marrone e con un cappellino chiaro sui capelli biondi, la lasciai andare perchè non volevo permettere a me stesso, da poco libero, di palpitare ancora per un viso di donna. Ma poi mi parve che il destino mi facesse un segno e corsi alla ricerca di lei. Camminava per una stradetta scura che porta, attraverso alcune vie vecchie e trasandate, al quartiere nuovo. Avevo il cuore che mi batteva, come se fossi stato alla prima dichiarazione, e cominciai con la solita parola di sempre: «Permetta, signorina?». Mi guardò con quelle sue pupille chiare e quel suo viso gentile.

Perchè l'avevo fermata? Ero già pentito del mio gesto, ma continuai. E le dissi quante volte l'avevo vista, rincasando, affacciata alla finestra, con la gran chioma bionda che le scendeva sulle spalle, e come sempre avessi provato un desiderio immenso di poterle parlare. Non sapevo niente di lei, ma già per quei molti incontri le portavo dell'affezione. Fingevo di leggere il giornale per darmi un contegno, ma allorchè giungeva sotto il suo davanzale sussultavo e sollevavo la testa: un attimo solo, ma mi bastava per scorgere i suoi occhi che mi seguivano.

Anche lei mi osservava ed aspettava ch'io passassi; le piaceva, mi disse, la mia testa bruna e quell'andare timido allorchè m'avvicinavo. Una sera avevo lanciato una domanda: «Quando passo vederla?». «Lei è pazzo, mi rispose, non aspetta». Ed io credetti d'averla offesa, perchè pensavo solo di dirle la mia simpatia, come ad una creatura dolce che si può incontrare un giorno qualsiasi in una qualsiasi strada. Le persiane rimasero chiuse molto tempo ed io finii per non passarci più. Ma ora l'avevo rivista ed ero corso attraverso la piazza per raggiungerla.

L'indomani ci vedemmo in un caffè. Mi narrò una storia triste. Viveva separata dal marito perchè questi preferiva esser libero ed aveva dichiarato semplicemente di non avere il sufficiente per mantenerla; e la loro unica figlioletta era lontana, in casa di estranei. Le parole venivano lente, non difficili, ed io non la sollecitavo a parlare. Quand'ebbe bevuto un liquore, s'appoggiò al tavolo e mi chiese scusa del suo gesto; intuì che aveva fame e detti un ordine al cameriere. Mi rispose alzando gli occhi con una pietà ed una riconoscenza che avevano una chiarità più superba ancora dell'azzurro delle sue pupille.

— E' dall'altro ieri che non tocco cibo, mi scusi — mormorò.

Io arrossii per tutti i denari che avevo sprecati nei divertimenti, per tutte le spese pazze nella giornata quando non si pensa che al nostro egoismo e della bellezza si vede soltanto il volto narrato. Arrossii e volevo chiederle compassione. La osservavo in silenzio: la pelliccetta marrone era tutta lisa e copriva un povero vestito: la stessa gonna e la stessa maglia di lana che le fasciava quando un giorno, di sfuggita, l'avevo vista rientrare in casa dalle compere, la stessa che portava quand'era alla finestra.

L'ardore che m'aveva portato a fermarla svaniva come una nube oscura fugata dal vento e il passato legame m'appariva torbido e gussio. Stringeva sotto il braccio una borsa di vernice nera che era il ricordo del suo matrimonio; e quegli abiti da anni indossava, poichè non ricordava un giorno in cui la miseria non fosse venuta a battere alla sua porta. Andava spesso a casa dalla madre, povera anch'essa, per un piatto di minestra; il marito spariva per giornate intere, con una nuova vita, verso altre aspirazioni, pronto a ritornare quando un biglietto da mille gli faceva comodo. Ed allora erano scenate ed i genitori di lei dovevano privarsi di qualche oggetto che veniva impegnato perchè non fosse piccinina. Io non osavo neanche più dirle che mi piaceva. Essa mi stringeva la mano e mi mostrava una figlia in una vecchia fotografia; ma io guardavo lei, in quel paese di Toscana, quand'era andata sposa ed era florida e piena di speranze; e mi pareva bella e degna di non morire per fame.

La rividi ancora e la costrinsi ad accettare qualche moneta utile per il cibo; si ribellava, ma poi mi lasciava fare perchè la pregavo di non offendermi con un rifiuto. Un giorno mi accorsi che camminava a stento; le scarpe stavano per cedere a lei, con una pietosa bugia, raccontò che avrebbe dovuto restare a casa per alcuni giorni per un lavoro che le avevano affidato. Non volevo lasciarla perchè m'accorgevo di amarla. Risparmiai, feci dei sacrifici e lei potè ancora camminare al mio fianco, stretta nella sua pelliccia lisa, con i lunghi capelli biondi che le nascevano sulle spalle.

Un giorno dovette abbandonare la casa. L'avevano sfrattata e il marito aperì abbandonarla. Io avevo un passato da cancellare, dal quale volevo uscire verso il sole e mi restava la passione di studente che abbandonavo perchè ormai nella mia vita non avrei più avuto bisogno di esami sui banchi di scuola. Glielo offrii ed essa, spinta dalla disperazione, accettò. Io le facevo trovare del pane, della frutta, qualche sorso di liquore; ed essa mi ringraziava, come un fratello, con piccole frasi gentili su dei biglietti che mi faceva recapitare. Era una creatura che aveva fame, ed io ero felice di sfamarla perchè mi sentivo rinascere attraverso di lei. — Sono povera — mi diceva — ma quando ti sposerai avrò il necessario per un fiore. Tu troverai sulla tua strada la creatura degna, abbi fiducia. Pregherò per te.

Un giorno mi espresse il desiderio di rivedere la figlia lontana; e la feci partire.

Quando ritornai su nella camera dove aveva dormito tante notti, mi venne da piangere; ma spalancai le imposte, entrò il sole con un'ondata di profumi e m'accorsi che le prime gemme erano spuntate sui rami degli alberi. Dissi alla padrona che era libera di affittare a chi voleva, perchè io non sarei più tornato. E mi misi a scendere lentamente le scale.

Ricciotti Lazzaro

Alcuni attori e attrici americani si sono recati a Berlino per prendere parte a un nuovo film. Qui Patricia Medina è stata colta dall'obiettivo accanto alla sentinella dinanzi al monumento ai caduti russi nella zona sovietica.

Tra rime e tagliatelle il milione di Bagutta

Gli esponenti di Milano intellettuale, raccolti ai tavoli del sôr Pepori, in uno sfavillio di toilette di donne giovani e non più giovani amiche di poeti e letterati

Milano, sabato sera.

Per la quattordicesima volta, dal 1927, stasera sarà assegnato il premio di letteratura *Bagutta*, il primo, fra i molti che dovranno sorgere sulla sua illustrissima scia; ad apparire in Italia. Era una sera come questa, nebbiosa, sciddiosa, umida, che faceva stigottire e invitava, quasi con un senso di pregustevole serenità e di caldo e simposiale raccoglimento, ad entrare appunto in un'osteria, col vino e la pastasciutta davanti, fumante e profumata d'intingolo. E in un'osteria — l'osteria toscana del toscanissimo sôr Pepori — entrarono infatti i giudici, i primi: Monelli, Franci, Titta-Rosa, Bacchelli, Steffenini, Rosti, Monti, Branduani, Vellani-Marchi, Novello e Bucci. Dovevano creare il primo premio letterario in Italia. I giudici arrivarono in fila indiana, inosservati, intabarrati — fumando come locomotive per impedire alla nebbia che si raggelasse sui baffi — come in corteo (il solo corteo che, facciamo già impazienti, avessero accettato volentieri di formare); arrivarono, il presidente della... masnada, Orio Vergani, in testa, in corso Vittorio Emanuele, ed entrarono in via Bagutta.

Mentre le mattee e i pennelli di Monti, Steffenini, Vellani-Marchi e Rosti affrescavano le pareti di una saletta riservata dall'oste al singolare gruppo di clienti, scrittori e critici, poeti e letterati, fra una forchettata di tagliatelle e una sorsata di Lambrusco, leggevano pagine dei libri più recenti usciti quell'anno. E lo scrittore venne fuori con il suo libro: era giovane, era milanese, era veramente un artista che, negli anni futuri, doveva confermare la fiducia che i suoi fogati amici riponevano in lui. Si premiò *Il Giorno del Giudizio* di G. B. Angioletti, stampato pochi giorni prima dal Ribat. Da allora, il premio Bagutta percorse una strada luminosa, giunse alla celebrità, raggiunse la gloria ed oggi il famoso e fumosissimo «Cenacolo dei bagutti ani» è noto, specie ai milanesi, quasi più del celeberrimo «Cenacolo» vinciano di S. Maria delle Grazie.

Vistosi premi

Un milione di premi, quest'anno, è la dotazione del prossimo; e ai premi minori, germogliati intorno alla sua lussureggiante pianta — cioè il premio «Bagutta-opera prima», per il riconoscimento al libro di un autore alla sua prima opera, il premio «Bagutta-Agnesi», per un articolo che celebri, con buona pace dell'anima di F. T. Marinetti (a) qualc, tra l'altro, piaceva moltissimo) la pasta asciutta; il «Bagutta-Vita di reporter», in riconoscimento dell'attività di un giornalista cronista — si è aggiunto il «Bagutta-Bonini», di 250 mila lire, per onorare, nel nome di Marino Bonini, lo scultore siciliano che dedicò quasi l'intera sua vita e gran parte della sua rate alle missioni di soccorso nei lebbrosari, la prolità e la dirittura di uno scultore vivente; e si è anche aggiunto, per la prima volta, il premio giornalistico per una donna con altro vistoso importo, messo a disposizione del presidente da una nota Casa milanese di prodotti di bellezza.

La cordialità, fra mensa e tellare, è di antica data; ma anche risalendo soltanto agli alberi dell'anno 1100, si trova una lettera di B. Guglielmo Eremita dove si parla di lasagne; e di maccheroni si dice in una satira di Jacopone da Todi contro il Pontefice, senza parlare dei riferimenti conviviali nelle pagine dell'immortale capolavoro di Boccaccio.

E stasera, dunque, attorno ai tavoli del sôr Pepori, nella saletta che, dal 1927, son diventate quattro per la grande festa dei bagnttiani, e tutte ornate di quadri e di disegni, di affreschi e di saporosi e simbolici arabeschi, si adunavano ancora una volta, tra sfavillanti toilettes di giovani donne (e di non più giovani, ma non per questo, [illegible] di poeti e letterati, gli esponenti di Milano intellettuale e bonaccionia e goderecci, appassionata di rime come di tagliatelle.

Giudici esigenti

La muta dei giudici ha agobbato, in questi ultimi giorni: i pareri erano parecchio discordi: fra i nuovi togati, Dino Buzzati, Emilio Radius e Mario Robertazzi, si sono dimostrati i più difficili di contentatura, i più ponzanti e, benchè fra i più teneri di età, i più duri nel giudizio, i più scrupolosi nell'esame, i più ostinati nel difendere i canoni estetici e artistici ai quali si sentono votati, anche se sanno che fra vent'anni (o anche prima) non ci crederanno più. Edilio Rusconi, altra recluta dei giudici di Bagutta, è stato uno dei più agitati; ha fatto quello che si dice un vero tifo per due libri di letteratura documentaria. Egli, da buon direttore di giornale illustrato, difende i propri gusti giornalistici, e crede assai più all'efficacia di un articolo di Lilli che non a quella di una pagina di bello stile. Vergani, tornato da un viaggio in Sicilia per il suo giornale, ha dovuto subire le tradizionali sette camicie per placare i disperati, conciliare le tesi opposte, condurre ad una più serena e obiettiva valutazione della massa di opere rimaste in lizza dopo oltre un mese di incessante selezione, i litiganti. Così, con l'autorità di Monelli, il peso delle parole di Bacchelli, la diplomazia bonomia presidenziale e la pacata esperienza dei pittori, anche i giovani giudici hanno trovato il necessario accordo per... accordarsi finalmente su una rosa di nomi, che, tra ieri e oggi, si è ulteriormente ristretta.

Sono rimasti in lizza stasera in da casi soltanto uscirà il vincitore, probabilmente prima delle sacramentali «entrate ore» Guelfo Civinini, con *Il Libro dei Sogni*; Vitaliano Brancati, con *Il Bell'Antonio* e Cesare Pavese, con *La Bella Estate*. Ma, dopo le ultime scaramucce di oggi e mezzogiorno, anche i residui timidi pareri, contrari al libro di Brancati, sembra siano crollati e il «Premio Bagutta 1949» andrà quasi certamente al giovane ma già noto scrittore siciliano.

Per l'elogio della pasta asciutta, si sono avuti scritti in gran parte notevoli: secondo il parere dei giudici, alcuni di questi articoli erano in tutto degni di «pagine da antologia», sia per la loro lindura, sia per la loro sostanzialità. Molti i chiamati; ma, mentre lo scarso ampio gli eletti furono due, indivisibili per l'intrinseco valore dei loro articoli, — cioè Marotta e Moretti — quest'anno i concorrenti minacciano di essere superati di parecchie lunghezze da un autentico asso dell'elzeviro, da uno dei nostri coloratissimi grossi calibri della terza pagina: il «pezzo» sulla pastasciutta, uscito dalla penna di questo scrittore, non più giovanissimo, è giudicato un vero e genuino modello del genere.

Qualche previsione

Ecco perchè anche all'ultimo momento la bussola indica il nome di Antonio Baldini. Si dirà: una firma; ergo, colpo sicuro. Ma anche valore sicuro. Il premio per il giovane alla sua prima opera altalenava ieri sera ancora su due nomi: Sergio Antonielli e Stanio Tomei; ma Campo 29, il diario di prigionia dell'Antonielli, è gran classificato. Per lo scultore, pare che l'onesto fra gli onesti artisti d'Italia, lo scultore Mazzolari.

Il nome del reporter, è quello che già abbiamo indicato sulle colonne di questo giornale; vecchio giornalista (40 anni di professione), innamorato del suo oscuro mestiere come di un apostolato: Carlo Tullone, redattore del *Corriere della Sera*, seguito molto da presso da Ciro Mosselli del *Milano-Sera*. Autentici operai della cronaca, instancabili, fedelissimi, che veramente hanno la città in tasca, in tutte le sue attività, in tutta la sua poliedrica e molteplice vita; e la conoscono ad occhi chiusi, non soltanto nei suoi aspetti più allettanti, ma, proprio per il loro lavoro, per la branchia del loro lavoro di specialisti, in quelli più tristi e dolorosi, quelli, cioè, che sono compresi in due sole parole, faticose e affascinanti come un miraggio: cronaca nera.

Lincoln Cavicchioli

Suonava la cetra in una pasticceria viennese

Dalla miseria alla ricchezza e alle esibizioni a Corte - Come un regista famoso scoprì il compositore della musica de "Il terzo uomo"

Parigi, sabato sera.

La fortuna è lì, all'angolo della strada. Migliaia di volte ci passa accanto e ci fa sfoggiare senza vederla. A questo agguato diamo il nome di speranza. Ma se con l'andare degli anni l'attesa si fa stanca ed inutile, la logica morata ci fa dire che la fortuna non esiste, che essa è una fantasia giovanile, una generosa illusione. Io, che credo alla fortuna, vorrei dimostrare di essere nel vero raccontando ai lettori un apologo. L'apologo di Anton Karas, suonatore di cetra in una pasticceria di Vienna.

Anton Karas aveva dodici anni quando gli Austriaci staccarono dalle pareti domestiche il ritratto dell'imperatore, e lo portarono in granaio. Su Vienna scendeva il velo della sconfitta, un velo triste e grigio che copriva le glorie e le allegrie del passato. Il padre di Anton Karas era ufficiale della Guardia. Era partito per la guerra con i battaglioni d'oro, il pennacchio e la fanfara. Tornava con i cenci del prigioniero, vinto e senza avvenire.

Il figlio dell'ufficiale studiava musica; come tutti i figli della borghesia austriaca. E si dimostrava valentissimo nell'uso di uno strumento che i Viennesi dell'epoca felice del primo Novecento amavano molto: la cetra a cembalo corde, derivazione moderna della lyra degli Assi, una specie di chitarra nobilitata per i piaceri di Corte e dei salotti. La cetra, dal suono romantico e dolce, era, insieme al violino, lo strumento più popolare della Vienna di Strauss. Anton Karas la suonava per suo conto, per riempire le ansie della madre, in attesa del prigioniero, per confortare le nostalgie del padre dopo il triste ritorno.

Castelli in aria

Passarono gli anni. La famiglia dell'ufficiale ravinò sulla china di una miseria dignitosa, con il colletto duro e il desco vuoto. Quando il padre morì Anton Karas aveva diciassette anni e la cetra. Si presentò al direttore della vecchia pasticceria Heuriger, dove andava da ragazzo nei pomeriggi domenicali con i genitori a prendere compostamente una tazza di tè e qualche pasto. Venne assunto in prova come suonatore di valser e di mazurche per i clienti del dopoguerra. La cetra di Karas piacque. E il giovane cominciò così a guadagnarsi la vita.

A quel tempo sognava castelli in aria: una grande carriera, la fama, la ricchezza. Aspettava, come tutti, la fortuna. Ma gli anni succedevano agli anni, e Anton Karas non si muoveva dall'Heuriger, dal suo salario modesto, dalla monotona abitudine dei valser e delle mazurche nella pasticceria sonnacchiosa. Il mondo si muoveva tra guerre e rivoluzioni. Dollfuss era assassinato. Hitler alzava la bandiera della rivincita. Vienna diventava sempre più tedesca e sempre più grigia. Ricomparivano gli ufficiali con bottoni d'oro e pennacchio.

Anton Karas, borghese piccolo e magro vestito di nero, con gli occhiali di tartaruga e i capelli che cominciavano a diradarsi, si presentava ogni sera alle cinque meno un quarto alla porta della pasticceria con la sua cetra sotto il braccio. Suonava fino alle sette, seduto in fondo alla sala, davanti a qualche vecchio sprofondato nella lettura di un giornale. La guerra sconvolse i continenti, ma non Anton Karas dall'Heuriger. Suonò i vecchi valser per i Tedeschi, per gli Americani e per i Russi. Ormai aveva passato la quarantina, era sposato e padre. La giovinezza e la speranza erano alle spalle. Non credeva più nella fortuna. Desiderava soltanto di restare ancora qualche anno al jazz e ai sassofoni con la sua cetra fuori di moda, e poi ritirarsi in pace a combattere la vecchiaia e la miseria.

Verso la gloria

La storia di Anton Karas ritornerà così, con una cronaca monotona e grigia, i trent'anni che vanno dall'altro dopoguerra all'estate del 1949. E' un giorno come tutti gli altri. Lo pasticceria è quasi vuota, e Karas suona per i camerieri e le sedie. Entra un signore per comperare delle caramelle. Guarda con curiosità lo strano strumento che Karas tiene sulle ginocchia, e «Non ho mai sentito nulla di simile», dice. Parla in inglese. E' un regista cinematografico, che sta girando a Vienna le scene di un film dal titolo strano: «Il terzo uomo». Si chiama Carol Reed. Il suo nome non dice nulla a Karas, sprofondato da un quarto di secolo nella penombra della pasticceria.

Due mesi dopo riceve un telegramma da Carol Reed: «Venite a Londra immediatamente. Ho un lavoro importante per voi». Il regista si era ricordato dell'ometto che suonava la cetra all'Heuriger. Voleva un motivo musicale nuovo per il Terzo uomo, e aveva telegrafato a Karas. Il resto è noto.

Anton Karas è l'autore di quell'accordo di chitarra, nostalgico e ossessionante, che accompagna da cima a fondo le scene del film. Milioni di spettatori l'hanno udito in tutto il mondo. Milioni di persone lo ascoltano ogni giorno alla radio e sui dischi, che si vendono ormai a centinaia di migliaia di copie. Dopo i valser di Strauss, così sentimentale, così popolare, come le sette note dello accordo di Karas nel Terzo uomo. Karas è diventato famoso, ricco, conteso da impresari, editori, produttori cinematografici. Ha suonato la sua cetra alla Corte d'Inghilterra. Ha avuto un contratto di due anni all'Empress Club di Londra. Lo aspettano a New York per la fine di febbraio e il teatro è già esaurito per tutte le rappresentazioni. Ora è a Parigi come numero di centro del più grande spettacolo di varietà allestito in Europa, e riceve un compenso di duecentomila lire per sera.

Sono andato a trovarlo nel lussuoso appartamento, che abita al «Grand Hôtel». Mi ha accolto affabilmente, con l'aria un po' sperduta di chi non ha ancora fatto l'abitudine agli agi e alla celebrità. Non aveva nulla da dirmi. Se volevo, poteva suonarmi quelle sette note sulla cetra. Andò a prenderla dentro Parmadin, sotto i pantaloni del frack. Suonò il Tema di Harry Lime con la compostezza con la quale per trent'anni aveva eseguito i valser e le mazurche all'Heuriger. Gli feci due o tre domande: il suo passato, la famiglia, i progetti per l'avvenire. Si strinse nelle spalle. «La fortuna mi è venuta incontro all'angolo della strada», disse.

Questo è l'apologo di Anton Karas, suonatore di cetra in una pasticceria di Vienna.

Gianni Granzotto

Alla sfilata di Parigi
DIOR HA DELUSO

Niente di sensazionale nella sua collezione - Il mago della moda s'è arreso alla necessità di concedere alle donne libertà di movimenti

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Soltanto Christian Dior si è permesso il lusso di buttare all'aria l'orario delle sfilate dei modelli primaverili ed estivi, ma nessuno degli 800 esperti della moda, giornalisti e compratori stranieri, che seguono ormai da tre giorni le collezioni, ha voluto mancare all'eccezionale avvenimento. Si doveva cominciare alle 10 precise e invece registrammo una buona mezz'ora di ritardo. Inoltre, benchè i modelli sfilassero assai velocemente, la mattinata ebbe termine all'una passata. Questo fu un involontario ma sensibile danno per Schiaparelli, Lafaurie, Mouguin e Paquin, che presentavano alle 14, poichè molti colleghi furono costretti ad occuparsi immediatamente del «pezzo» per Dior che avrebbe dovuto costituire, come di contratto, il «bum» della stagione.

Diciamo subito, invece, che Dior, almeno questa volta, ha deluso coloro che si attendevano dalla sua collezione colpi sensazionali. Anche il «mago» della Couture ha accettato la saggia intenzione di concedere alla donna dal mezzo secolo grazia e libertà di movimenti.

Per rendere la moda più pratica e più giovanile i sarti hanno accorciato d'un altro poco le gonne e le hanno arricchite con motivi di pieghe disposti intorno al corpo o con pannelli volanti fissati a largo o sul davanti, a grembiule.

Tuttavia la collezione di Dior non è stata inferiore alla sua fama. I 180 modelli presentati meriterebbero lunghe e accurate note tecniche che darebbero chiara e alta alla vulcanica fantasia di quest'uomo geniale e getto continuo. Armonia di colori chiari e luminosi, linee pure e slanciate verticalmente, lavorazioni perfette che egli stesso dichiara uscite da «dita di fata», confermano a Dior l'ormai tradizionale primato.

Per primi sono apparsi alcuni modelli semplici, ma di gusto squisito. Una serie di tailleurs imprime si rivolti, ben staccati la curva intorno al collo, un nuovo movimento «a ferro di cavallo». Lo stesso motivo apparirà in numerosi abiti con l'intento di mettere in risalto il seno. I tessuti del tailleurs, lane classiche a tessere, si permettono due sole fantasie, il «fil à fil» ed il «plaid da poule». L'alpaga, invece, si presta a donare a questi capi un aspetto sostenuto, con gonne tagliate verticalmente in basso, ornate da pannelli scuciti nella parte inferiore o da pieghi che ammorbidiscono la figura.

Le giacche hanno spalle naturali, maniche normali e falde lavorate e in forma a per accentuare la finezza della vita assai attillata e rimasta al posto che il buon Dio le ha assegnato.

Giacche corte e diritte, che si foderano di colori vivaci (arancione, blu cielo, verde mela) vengono indossate su abiti privi di maniche e si adattano a cappellini bianchi ed i guanti di pelle «glacée».

La lunghezza dei paletots è spesso al 3/4 e al 7/8. Le tasche, invece, sono scese un po' più in basso, insieme alle martingala. Assai curioso un nuovo schema di manicotto ottenuto mediante l'unione di tre o quattro pannelli spaccati sui fianchi. Gli abiti conservano effetti leggermente «bloussants» sul dorso, mentre sui davanti modellano il corpo come costumi da bagno. Proprio a questi ultimi si ispira infatti, la scollatura ovale alla «baigneuse», mentre alcune collarette appaiono di chiara ispirazione religiosa.

Le gonne, più corte, valorizzano le anche, motivi a mandorla salgono a grembiule sulla schiena, e le pieghettature tendono a buttare l'ampiezza sul dorso o sui davanti. Una nota nuova è data da pieghe fitte e piatte che formano rigature. I modelli, specialmente i chemisiers in mussola a pieghe, mostrano in genere una grande ampiezza, ripartita intorno alla silhouette. Georgette, organza, taffetas leggeri sono i tessuti più impiegati negli abiti corti da pranzo. Le sovrapposizioni creano piacevoli giochi di velature di colori e di ricami. Su questi abiti, con molti effetti di nastri applicati e con piegature plissettate per dar vita a rigature verticali, si possono piccoli mantelli dai tessuti assai preziosi e adorni di ricami. Predomina, in quelle creazioni, la seta lievemente lavorata a pieghine, a nervature, o semplicemente increspata per dare morbida ampiezza alle gonne che si aprono alla base, a campanella.

Il dirabbe che Dior abbia cercato le sue guarizioni in una piccola mercerie di provincia per farne l'uso più raffinato. Nastri, spighette dorate, valenciennes (bianche, rosa e blu) ricoprono i tessuti. Splendidi effetti ha pure ottenuto con pagliuzze dai riflessi squamosi, con pizzo di paglia, fuselle, pizzo irlandese e grosse guipures. Tra i numerosi ricami dobbiamo segnalare quelli ispirati agli scialli cinesi ed alle frange parlate care alle eleganti del 1925.

I cappellini calzano perfettamente sulla pettinatura a cuore. Assai applauditi un grande cappello di cigno ed uno cosparso di piume a forma di code d'ermellino. In genere, tuttavia, si preferiscono i cappelli piccoli: canottiere, charlottes e berrettini. L'eccezione più notevole, oltre alla serie dei grandi cappelli per l'estate, è rappresentata da un vistoso copricapo in «cracknylon», naturalmente pieghevole, per poterlo mettere in tasca quando non piove.

Le acconcellature da sera si adattano assai bene alla serie spettacolosa degli abiti da gran gala. Quelli ultimi sembrano altrettante apparizioni fatate e recano ciascuno il nome di un grande musicista. E in ca' d'a da avvenir qualcosa di musicale che il necessario agli artisti così intelligentemente rievocati. Il maggior successo l'ebbe «Schumann», una creazione spumeggiante di tulle e dentelle con ciuffi di penne bianche.

Anna Vanner

Figureranno alla mostra dei motoscafi che si terrà a New York: il nuova motoscafo è lungo 12 metri e sarà posto in vendita al prezzo di circa 2 milioni. Il battello, con albero in un sol pezzo di materia plastica, è stato costruito da un palombaro del Massachussetts

La volpe

Conoscete la favola della volpe che finge di disprezzare l'uva perchè acerba? Ebbene, da alcuni anni, viva, senza disprezzare l'uva a Roma, in via Sardegna n. 37, una volpe, una volpe civilizzata che alle forre dei monti preferisce la raffinatezza della città e che ha saputo fare amicizia con l'uomo evitando così che questi le faccia la pelle per ornare il voluttuoso collo della donna.

Sembra uscita, viva e allegra, da una favola di Esopo, questa volpe. E l'ambiente stesso in cui essa vive è degno di apologo, tanto spesso in alcuni apologhi il mestiere del padrone di questa bestia. Egli infatti fa il calzolaio. «Sutor ne ultra crepidam», diceva, a un calzolaio pretenzioso, Apelle. Ma questo di via Sardegna guarda molto più in là, ha forse l'anima di La Fontaine. E con la volpe che gli tiene compagnia scambia chissà quali maliziosi ragionamenti. Essi vivono in un negozio a piano terra e mentre il calzolaio batte la suola un grasso gatto giallo occhieggia nel cortile. Il gatto e la volpe, proprio come nel libro del Collodi. Se il bravo artigiano si costruisse un burattino di legno potrebbero tutti insieme andarsene in diligenza nel paese dei balocchi. In ogni modo, questa volpe, egoista come tutte le volpi, e come tutti gli uomini, guarda con soddisfazione come il suo uomo tagli e cuci continuamente infinite qualità di pelli, da quella del vitello a quella del coccodrillo e del serpente. Ed è lieta che la sua pelle sia salva.

Non è difficile vedere di buon mattino l'amico della volpe che se la porta a spasso per le strade eleganti intorno alla sua bottega, strade piene di alberghi, piene di forestieri. E il bello è che quasi nessuno si volta. A Roma se ne sono viste e se ne vedono tante e poi tante che nemmeno una volpe mondana, una volpe che prenda l'aperitivo da Rosati, può meravigliare qualcuno. Tuttavia è sempre un quadretto grazioso, degno dei versi di Fedro. E porta un'atmosfera alla Andersen (in un tempo e in una topografia tacciati di cinismo e di lussuria, una atmosfera garbata, consolante, quasi innocente. Antitomica.

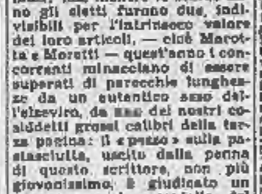
Diego Calcagno

Un autotreno sbanda e precipita nel Po

Rovigo, sabato sera.

In località Madonnina di Canaro un pesante autotreno della ditta Fratelli Pavanati da Ariano Polesine, mentre percorreva l'argine sinistro del Po, nel sorpassare un carretto sbandava paurosamente precipitando dall'argine e capovolgendosi nel fiume. I due autisti facevano appena tempo ad aprire gli sportelli e mettersi in salvo.

Sempre lungo l'argine del Po presso Canaro, un altro autotreno, per la rottura dello sterzo, precipitava lungo la scarpata. L'automezzo veniva rimesso in strada dai vigili del fuoco di Ferrara.



Domenica. — Le persone al disotto dei trent'anni potranno trascorrere bene la giornata e, favorite dall'amicizia, dalle buone compagnie, in allegri convegni passeranno piacevolissime ore e in molti casi decisive per le loro future attività. Evitino i rischi coloro la cui nascita è compresa tra il 20 e il 25 di giugno e di dicembre. Le influenze celesti, sui nati della Bilancia (23 settembre-23 ottobre) nell'eleranno fra le realizzazioni artistiche e quelle commerciali. Se l'annata è più lungo dell'indice dare la preferenza alle prime, nel caso contrario seguire l'inclinazione degli astri.

Lunedì. — Il momento è particolarmente importante per i nati del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e della Vergine (23 agosto-22 settembre); che devono prendere gravi decisioni: se queste sono frutto di ponderati giudizi potranno assicurare un periodo di trent'anni di vita su basi solide, mentre le risoluzioni avventate rischiano di compromettere l'attuale posizione. E' necessario quindi riflettere seriamente e accettare certi mutamenti che contengono il principio di una nuova fortuna.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI arzani, beipiatore, bitumatrici, elevatori, rivoltatori alla Rifle, Madama Cristina 24, telefono 680-363 (vendita anche rateale). 19717

ATTREZZATISSIMA officina lavorazione lamiera, impianto proprio verniciatura, accetterebbe costruzioni serie. Scrivere cassetta 5597, SPI, Torino. 45543

LABORATORIO specializzato verniciatura nitro, accetterebbe lavori in serie. Telef. 383-071.

LAMIERE ondulate zincate e bere nuove usate pendenza Fratelli Gay, Tassoni 30. Telef. 20-080.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 31-978.

LIMATRICI Bernetti ultimi modelli 601, 650, 750, 850, vendo rateizzando Momat, via Nizza 152.

MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa, flosco, C. Alberto 18.

PAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico della fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TORNI, perticche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna, banco, milanesi, mole smeriglio cesoie, vende rateizzando Momat, via Nizza 152.

TRAPANI elettrici portatili Rotar lunga garanzia. Superfi da banco per fieli. Produzione Ed. Pescrio 39. Telef. 69-934.

TUBI zincati gaia diametro 75 vendonsi Gay, Tassoni 30. Telefono 20-080.

TUBI 3/4 dei politici diametri vari 300, 350, 400 Gay, Tassoni 30. Telefono 20-080.

II ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ATTENZIONE. Artigiano materassi lanetta lana crine crapunzie (domicilio). C.so S. Maurizio 10, tel. 31-180

III SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CEDO centralissimo importante caffè direttamente, accetto portabile pagamento rata. Scrivere cassetta 1170 SPI Torino.

GENOARE collaboratore esperto ramo amministrativo commerciale disponga due tre milioni finanziamento avviatissima industria artigiana. Massima garanzia Referenziare. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 21975

SPOSI ellerreghbero caffè bar ristorazione bottiglieria centralissima allacciato. Telef. 44-066.

VEDOVA ellerreghbe rivendita pane drogheria profumeria possibilità alloggio. Telef. 43-065

IV CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ALLOGGI, Giacomo Medici 42, tre camere, cucina, grande ingresso, palchetti, termobagno, ascensori, contanti 1.000.000, mutuati 800.000, rate mensili 20.000. Strasi, Unione Sovietica 211, 10 % meno. Vasilio, telefoni 65-371, 44-508.

ALLOGGI, Unione Sovietica 211, due camere, termobagno, palchetti, ascensore, contanti 700.000, rate mensili 16.000. Strasi. Vasilio, telefoni 65-371, 44-508.

ALLOGGIO, Cristoforo Colombo, 6 camere, comodità moderne, libero, vendo. Telef. 772-301.

CASA fronte via San Donato, altissimo libero, vani 5, vendo direttamente, inutili, escluse. Scrivere cassetta 1180 SPI Torino.

Le dimenticanze

non si verificano quando si fa tesoro tempestivamente per dare immediata esecuzione ad un proposito:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

COSTRUTTORE vendesi ultimi alloggi signorili casa nuova costruzione, liberi, prenti subito, 3-4 camere, cucinino, ripostiglio, servizi, ripostiglio, cantina. Via Brescini 48.

NEGOZI, Unione Sovietica 211, vendonsi rateizzando. Vasilio, telefoni 65-371, 44-508.

PALAZZO Belvedere Parla Rosa vendonsi alloggi signorili consegna aprile, lunghe rateazioni Graz. Palestro 19, tel. 43-701

PRIVATO vende casa 16 camere giardino separabile centro San Paolo. Telef. 31-670.

SANREMO, Bordighera vendiamo ville villette tre sei otto vani oltre servizi, tutte posizioni, prezzi Roma, Matteotti 90 Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-3 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Roma, Matteotti 90, Sanremo.

V AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTIAMO negozi luminosi locali piano terreno mq. 90 zona commerciale adatti ufficio rappresentanze commerciali laboratorio artigianato specialmente magazzino parzialmente destinabili alloggio. Rivolgersi Amministrazione Grotto Cesare 20. 43580

CEDO basso fabbricato industriale 500 metri. Sassone, Settembre 4.

VI AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ANZIANI soli cercano camera cucina affitto agriscono annualità anticipata. Telef. 75-250.

APPARTAMENTO 3-4 camere ceccani. Ore 12-13. Telef. 52-810.

VII OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

IMPIEGO sicuro cuoche cameriere apportando capitale cauzionale. Scrivere cassetta 2178 SPI Torino.

ORGANIZZAZIONE giornalistica per completamento quadri cerca corrispondenti, cronisti, reporters ogni centro, retribuzioni. Piccione, casella postale 138, Catania

1000 giornalisti guadagnerete sul proprio domicilio. Scrivere Colli, Redi 21, Firenze. 4281

IX DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

MASSAGGIATRICE specializzata cura dimagrante esterna, consulti di bellezza recasi domicilio. Scrivere cassetta 6156 SPI Torino.

XI PIAZZISTI, AGENTI L. 20 p. p.

IMPORTANTE Casa pasta alimentare cerca produttori Torino e provincia. Telef. 31-670.

GERSHAMO intrattenimenti divertenti, trattenerie, tabaccherie provvisto unito ottimarti vendita prodotti paratrasmissioni. Reter. Scrivere cassetta 6 D. SPI. Genova

XV ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO archivio notarili ferro battuto cancellate avveri vari. Telef. 50-351.

AMMODERNIAMENTI Trezzi, Monte Pietà 22, inquilinati matrimoniali, p

UN'INCHIESTA DI "STAMPA SERA,,

Il cinema a colori

I pittori concordi sulla necessità di intervenire nella "nuova arte,, - Le risposte di Mafai, Gentilini, Turcato e Tamburi

ROMA, febbraio.

Sin dai suoi primi passi, cioè da circa mezzo secolo a questa parte, il cinema, si sa, ha dovuto sottostare ad esigenze ed interessi di base e meschine speculazioni. Analogamente avviene oggi per il cinema a colori.

In Italia — salvo qualche eccezione per il sistema «Ferrania-color» applicato in un corto-metraggio del regista Pellegrini con notevoli risultati — veri e propri esperimenti in questo senso non sono stati ancora fatti. E' certo, però, che il film in bianco e nero è destinato a scomparire.

Dicevamo che il cinema a colori, come quello in bianco e nero, per la sua natura industriale ha dovuto sottostare ad esigenze di carattere commercialistico. Esso tuttavia non ha potuto sottrarsi ad altre esigenze che sono pure di carattere tecnico, ma essenzialmente di «estetica» coi suoi problemi sociali, educativi, scientifici.

Benedetto Croce, in massima naturalità vivente in materia di «estetica idealista», afferma che il cinema è una delle manifestazioni dell'arte e come tale, perciò, va valutato al metro dell'estetica, un'estetica che sia valida per tutte le arti. Parlare dunque di estetica nel cinema a colori non è arbitrario, come a prima vista potrebbe credersi, tanto più che non si ha la pretesa di volere affermare che il cinema debba assolutamente a regole e a schemi fissi.

Una teoria estetica

Il cinema a colori dispone di molte possibilità espressive che questo o quel regista può situare in questo od in quel film. Si pensi, ad esempio, che l'immagine nel film, per ovvia necessità, non può tenere alcun conto della immagine reale e che perciò ogni regista trova modo di estrinsecarsi, di esprimere se stesso e la sua arte, esattamente come fa il pittore, servendosi dei «principii estetici». Principii, s'intende, applicabili al cinema in un concetto generale dell'arte. Se a ciò, dunque, si pensi, si comprenderà facilmente come — dal momento che molti sono i films che si pongono sul piano dell'arte — parlare di «valori di atmosfera» artistica, ugualmente non è arbitrario.

Ecco perchè — dicevamo, abbiamo visto, il cinema a colori sia nato più per soddisfare altre esigenze che per permettere al regista od all'artista di muoversi sul piano dell'arte — di più parli si parla della necessità di una teoria «estetica» nel cinema a colori. Baiss parla di colori in movimento; Arnheim di mezzi «formativi» e «differenziati», Eisenstein dice che «il cinema obbedisce a leggi di significati assoluti» e di accordo con tutti gli elementi e i mezzi che contribuiscono a realizzare un film». Ancora Eisenstein afferma che «la composizione emotiva» del colore e la sua funzione nasceranno dalle determinazioni del tema cromatico, parallelamente ai motivi vivi dello spettacolo intero. Mamoulian, al quale la maggior parte dei registi americani di oggi si rifanno, parla di un linguaggio «simbolico» del colore, cioè di un colore usato ad aumentare il valore plastico delle immagini cinematografiche e che, a un certo momento, diventi esso stesso materiale plastico.

Come si vede il problema di un'«estetica» cinematografica non è nuovo. E basterebbero soltanto i ragionamenti sin qui fatti per capire e giustificare, direi auspicare, un'eventuale intervento del pittore nel cinema a colori. Ma il problema oggi si presenta più immediato e necessario. Non ci si può quindi limitare nei ragionamenti.

Composizione in movimento

Un rapporto tra il cinema in bianco e nero e la pittura è sempre esistito. Non c'era ragione perchè col sopravvenire di quello a colori questi rapporti e questa influenza venissero a cessare. Anzi credo che siano divenuti maggiori. Riconosciuto possibile allora l'intervento del pittore nella «nuova arte» il pittore che intervenisse dovrebbe tener conto di un pubblico non avvezzo a sentire parlare di «estetica», che si rifiuta di accettare qualsiasi esigenza dell'arte pur di divertirsi, diseducato com'è dalla corrente produzione cinematografica a colori, in cui vede, — e si compiace, — riprodotta il più fedelmente possibile la realtà di tutti i giorni. Ma il pubblico, si sa, è facile da educare. Il fatto più importante di cui un pittore dovrebbe tener conto è — secondo me — che mentre in pittura la composizione plastica delle immagini è «statica» nel cinema a colori esso è in continuo movimento. Può dunque il cinema sottostare alla realtà come la realtà alla fantasia del pittore? Interrogativo questo che si dibatte sin dal tempo dei primi Agfa-color.

Si è detto che anche il cinema in bianco e nero può dare il senso del colore con il suo gioco delle luci e delle ombre e dei suoi chiaro-scuri. Ma i termini della questione non vengono per nulla spostati.

Tutti sanno che un complesso di tagli operati nella pellicola e poi uniti, costituisce — secondo le più recenti teorie sul cinema (Pudovkin) — la parte più importante di un film: il montaggio. Nel cinema a colori, esso presenta nuove difficoltà, che nel bianco e nero da tempo sono state superate. Cioè di sapere il tempo che un effetto deve impiegare a procedere e a seguire un altro effetto.

Per la discordanza le cose si spostano su un piano completamente diverso. Infatti: in quale colore un'immagine deve comparire? In quale scomparire? Se consideriamo, ad esempio, che l'immagine che precede è di colore giallo e quella che segue rosso, si vedrà che nel momento in cui, nel limite di tempo e di spazio, le due immagini si sovrapporranno un'altra se ne otterrà con carattere diverso, propria e a sè stante, di colore arancione; e la discordanza, divisione di immagini che era, diviene immagine essa pure.

Esaminiamo ora un'inquadratura a colori. Sappiamo che è la composizione di vari elementi sia per quanto riguarda il contenuto (attore, scenografia, oggetti, mobili, ecc.) sia la forma. Con quale criterio un attore indosserà un abito, una donna un costume, un vaso conterrà dei fiori che non siano violentemente porporine ecc. ecc. di modo che l'inquadratura risulti «unitaria»? Il problema in termini identici si pone quotidianamente al pittore. Entro certi limiti, quindi, il cinema potrebbe far sue le teorie «estetiche» valide per pittura, stabilendo, naturalmente, se il fattore tecnico, proprio del cinema, può essere o no un mezzo a disposizione dell'artista o l'artista deve sottostare alle esigenze tecniche del cinema.

Il problema è arduo e difficile e alcuno per il momento di non agevole soluzione. Abbiamo perciò posto ad alcuni tra i più noti pittori italiani, la seguente domanda: «Può il pittore o in che misura intervenire nel cinema a colori? Presentiamo ai lettori le risposte di ognuno, facendo riserva, alla fine di trarre, nella misura in cui ci sarà possibile, qualche conclusione sull'argomento.

Mario Mafai dice che il cinema a colori è ancora molto giovane perchè si possa parlare di intervento, sia tecnicamente che come possibilità di sviluppo artistico. Il colore però di conserva con la tecnica cinematografica diverrà maggiormente interpretativo ed assorbirà gran parte di tutte le altre funzioni di espressione che servono il cinema. Allora interverrà il pittore. Oggi egli si limiterebbe solo ad intervenire sulla scenografia. «Certo — continua Mafai — un pittore che intervenisse non soltanto dovrebbe saper dipingere ma possedere un gusto eccezionale ed una cultura artistica, donde una superiore acutezza del colore, il quale, si sa, possiede grandi possibilità evocative e di suggestione e finirebbe col sostituirsi persino al dialogo. Pure il soggetto di un film — precisa Mafai — dovrebbe sottostare alle esigenze del pittore il quale dovrebbe anzitutto conoscere bene la «tavolozza» dei colori cinematografici, cioè i valori che assumono nella «pellicola». Una base da cui partire potrebbe essere — secondo lui — il bianco e nero e da qui arrivare ad un concetto appropriato del colore, inserendolo con stile e discrezione: non un eccesso del colore per il colore.

L'occhio del pittore

«Certo che è necessario e possibile l'intervento del pittore — afferma Franco Gentilini. — Ma solo se al cinema a colori si dà quell'importanza artistica che non gli riconoscono. In tal caso — egli continua — il pittore potrebbe divenire, diciamo, l'ideatore delle figure, colui che sappia disporre gli oggetti colorati con criterio compositivo, il più adatto a dare la massima efficienza espressiva agli accostamenti degli elementi componenti le inquadrature. Non v'ha alcun dubbio — secondo Gentilini — che i paesaggi, i suoi soliti, tempestosi e i pieni di luce sarebbero concepiti secondo un criterio pittorico e quindi più suggestivo. Le immagini cinematografiche assumerebbero creste tali, quali un pittore crea le sue.

«Io credo — è questo il parere del pittore astrattista Giulio Turcato — a parte la questione della maggiore o minore piacevolezza per lo spettatore di fronte ad un film — che si potrebbe dare al cinema a colori uno sviluppo enorme. Un intervento del pittore rivoluzionerebbe persino l'impiego dei mezzi tecnici ed alle teorie sul montaggio nuove esigenze di carattere estetico s'imporrebbero. Spiegasse questa — concludo Turcato — che solo un pittore potrebbe valutare. Si pensi — dice — alla successione delle immagini plastiche nel limite di tempo. Il contenuto del film acquisterebbe un più ampio respiro e si otterrebbero migliori effetti spettacolari.

Sempre secondo Turcato le possibilità di un pittore servito da una macchina da presa sì multipliche rebbero a tutto vantaggio, si capisce, del cinema a colori. Con Turcato è d'accordo Giovanni Omiccioli. E aggiunge: «... mi sembra che l'occhio del pittore potrebbe sentire il colore, più che non vederlo, come fanno oggi i registi, abituati come sono ad inventarlo. Anche se per il momento non andrebbe a genio degli spettatori, il suo intervento è necessario. Il cinema a colori così concepito sarebbe una volta e per sempre di assai pittura di sovrapposizione e di stendere, nella stessa misura e nella stessa luce, il colore sia sulle cose che sulle persone.

Orfeo Tamburi, come Gentilini, non attribuisce al cinema, in generale, l'appellativo di «arte nuova». E' con gli altri tuttavia nel riconoscere l'intervento in esso del pittore. Teoricamente però. In pratica egli si troverebbe nelle condizioni di realizzare — non ultima causa, i mezzi tecnici — la sua arte. Occorrerebbe togliere al cinema il suo carattere commercialistico ed il pittore che intervenisse dovrebbe avere «talento pittorico». Diversamente il suo intervento rimarrebbe solo in «astratto». Può anche avvenire che i mezzi tecnici anzichè catalogare il pittore — conclude Tamburi — arricchiscano le possibilità di un artista. Allora del fatto si avvantaggerebbe sia il cinema che la pittura. Gli è piaciuto l'intervento di S. Dalì nel film in bianco e nero, dal titolo italiano Io ti salverò.

Giuseppe Bocconetti

Vittorio De Sica procede alla scelta di un piccolo interprete che farà parteciparе al suo nuovo film «Miracolo a Milano» da alcuni giorni in lavorazione a Lambrate.

I LETTORI CI SCRIVONO

E noi rispondiamo

Reparto complicazioni

Un lettore da Genova vuol sapere quale sia stata la prima donna premiata a un concorso di bellezza e con quali titoli.

Strana domanda. Fu Venere, naturalmente. E titoli ne aveva parecchi. Riuniva tutte le grazie d'allora, che sono poi quelle che piacciono oggidì perchè, in materia, il mondo non è molto cambiato. Venere ebbe in premio da Paride una mela. Miss prodigo il ragazzo Tuttavia quel semplice dono è un indizio dei costumi semplici di quel tempo. Poi come premi vennero le scarpe col nome ricamato in oro, un contratto cinematografico, la «Balilla», il frigorifero, la stanza da bagno ecc., raramente un marito.

Il signor R. Rinari, che vuol sapere le tre specialità di Tortona, forse equivoca con le tre specialità di Cremona, di fama mondiale. Tuttavia per accontentarlo diremo che le specialità più rappresentative di questa gentile città piemontese consistono nell'aver dato i natali a tre uomini notissimi: Lorenzo Perosi, Giuseppe Romita e Fausto Coppi.

Un lettore che si firma «Il cittadino che protesta» ci osserva che un avviso sui tram dice: «Vietato di parlare col manovratore», come certe targhette sui treni: «Vietato fumare» oppure: «Vietato sporgersi». Sono ordini tassativi che vengono allegramente trasgrediti.

Bisogna distinguere. E' vietato di parlare al manovratore, ma non è vietato al manovratore di parlare al passeggero (il quale è estraneo al servizio). Però se il manovratore parla con un altro manovratore, lo fa in tema di servizio: orario, aumenti di stipendio, rivendicazioni sindacali ecc. Dal resto niente di grave, chè in tal caso il servizio è affidato a quattro occhi di manovratori e la vita dei pedoni alla Divina provvidenza.

m.

Esaurimento nervoso

Due lettori *Cinquevasen* di Chivasso e *C. B.* di Castiglione d'Asti, ci chiedono:

se può guarire l'esaurimento nervoso», ma dal contesto delle loro lettere sembrano alludere piuttosto alla nevrastenia.

L'espressione diagnostica di "esaurimento nervoso", pur essendo conosciuta dall'uso comune, non rientra nella terminologia pura clinica. Ad ogni modo viene usata nella pratica per indicare uno stato patologico, i cui disturbi sono piuttosto d'ordine funzionale, senza cioè la corrispettiva base organica, senza una lesione anatomica. Talvolta la dotomatologia è polimorfa, con senso di stanchezza generale, facile irritabilità o depressione, in conseguenza, sovente, di uno stress psichico più che fisico, lungo studio, preoccupazioni, patemi d'animo, ansie, ecc. Questo stato morboso è facilmente da una predisposizione neuropatica. Ad ogni modo è curabilissimo e suscettibile di guarigione non una certa rapidità.

Talvolta, però, con la diagnosi generica di esaurimento nervoso si vuol mascherare la nevrastenia. Questo si stabilisce per lo più su uno sfondo costituzionale, per cui si ha un'emotività accentuata, labilità, accompagnata a uno stato di depressione, sfiducia nelle proprie forze e nelle capacità dei propri organi, sensazioni e sofferenze viscerali di ogni ordine. Il senso di stanchezza è assai accentuato e non trova causale in un affaticamento fisico. Cefalea, disturbi digestivi, sensazioni d'affanno, batticuore, ed altri disordini funzionali possono comparire ed alternarsi ed intrecciarsi senza ragione apparente. Il malato, in sostanza, percepisce sensazioni penose senza riscontro di lesioni organiche, che però egli teme di avere.

Anche la nevrastenia può essere guarita. Mentre di fronte ad un costante esaurimento nervoso un certo periodo di astensione dal lavoro si mostra sovente necessario, nella nevrastenia l'allontanamento dalla ordinaria occupazione risulta talvolta più di danno che di utilità. La raccomandazione migliore che si possa fare al malato è quella di affidarsi con la massima fiducia al medico che egli abbia scelto spontaneamente, di confidarsi pienamente con lui e di accettarne i consigli terapeutici pari a seconda della forma ed igienici senza discussione a... restrizioni mentali. A poco per volta sentirà tornare anche la fiducia nelle proprie funzioni psiche ed intellettuali.

■ ■ ■

D'Angelo e la radioestesia

Da Trento, il signor Giacinto Manfredi ci chiede:

«Cos'è la radioestesia? E' compatibile la pratica di essa con la missione dei sacerdoti? Il «mago» D'Angelo, poi reputato processo a Siracusa per esercizio abusivo dell'attività sanitaria, fu poi condannato?».

Troppo in lungo ci porterebbe la descrizione della pratica della radioestesia e della sua applicazione. Preferiamo rimandare il lettore alle varie pubblicazioni esistenti in materia, tra le quali quella del Ping. Zampa: "Elementi di radioestesia", ed. Vannini, Brescia.

Per il suo esercizio da parte dei sacerdoti non esiste nessuna proibizione vescovile, ma semplicemente un'esortazione della Congregazione del Sant'Uffizio con la quale si scoraggiano i preti dall'effettuare «esperimenti del genere» per i loro inconvenienti e perchè la radioestesia non è ancora riconosciuta scientificamente esatta».

Il mago D'Angelo il 12 gennaio scorso fu assolto dal Pretore di Siracusa perchè il fatto non costituisce reato.

■ ■ ■

La filanca veronese

Ci scrive la signorina Vivian Curti:

«Sono un'ammiratrice del giocatore juventino Boniperti e perciò sono a Verona e la squadra torinese non ha mai avuto occasione di passare per la mia città, chiedo dove potrei rivolgermi per ottenere un suo autografo».

Dopo il 7 a 1 inflitto dal Milan alla Juventus, la lettera della tifosina veronese, è una buona prova della validità della fama bianco-nera. Per il caso particolare, basterà rivolgersi la richiesta alla segreteria della società in piazza S. Carlo n. 203. Boniperti ringrazierà dell'attenzione, proponendo magari di rimetterci a segnare dei goals, per la maggior felicità della signorina Vivian.

■ ■ ■

Condono e appello

La signora D. O., di Vercelli, ci pone questo problema giuridico, per un ben comprensibile interesse familiare:

«Mio marito venne condannato il 16 giugno '48 a due anni e 8 mesi per reato di sconsunzione. A della sentenza venne interposto appello in Cassazione. Essendo mio marito rimasto sempre in carcere fin dall'arresto (11 dicembre 1947), col recente condono non avrebbe già dovuto essere scarcerato?».

Quando è pendente ricorso in appello, l'applicazione del condono viene lasciata al giudice d'appello. Per fruire immediatamente del condono occorrerebbe rinunciare all'appello.

■ ■ ■

Granduca consorte

Il lettore *Franz Farini*, Genova, è tormentato dal dilemma:

«Come mai il Lussemburgo, governato da un principe, è un granducato?».

Sul trono del Lussemburgo non vi è un principe, ma Carlotta, Granduchessa di Lussemburgo, duchessa di Nassau e principessa di Borbone-Parma. Il principe a cui Lei forse alludo, non è che il principe consorte, di nome Felix, che col patrimonio ha acquistato il titolo di principe di Lussemburgo.

■ ■ ■

Nomi d'osteria

Un lettore, *S. R.*, di Alassio, ci scrive:

«Stampa Sera» ha ricordato la morte dell'ultimo superstite di Dogali. Questo fu il crudele sacrificio di 500 nostri soldati che si difesero eroicamente e quasi tutti giacquero morti sul campo. Ora io non riesco a capire come al nome tragico e glorioso in quel tempo si siano intitolate tante osterie di cui anche a Torino e nei paesi vicini taluno esistono tuttora. Non fu un'offesa a quei poveri morti? E perchè le autorità dal tempo non la impedirono?».

Sono passati 68 anni e non sappiamo perchè tanta longanimità in chi permise quelle insegne da osterie con un nome che fu insieme gloria e lutto. Rinnoviamo fino a parecchi anni fa una cantina "Al vero Makalè" in borgo S. Salvario, e cantine "Dogali" in corso Moncalieri e a Porta Palazzo. Al vero Dogali come si dice ora al vero Canelli o al vero Barolo. Ma ora, fortunatamente, non soffrebbe più di mente a nessuno una simile intitolazione. Durante la guerra ci fu, in via Garibaldi una Pantofoleria intitolata all'eroe dei due mondi, titolo che non si usò assumerne al tempo di Depretis che, soffrendo di gotta ci piedi, usava le pantofole.

E' arrivato Cristo vivente

Il lettore *Renato Barbieri* di Firenze scrive:

«Vengono diffusi pubblicamente i foglietti volanti di una «Prima associazione pupilli attrattellati» che avrebbe la sua sede a «Milleano (Europa) in nuova Gerusalemme».

«Sono a fondo satirico, ovvero stiamo evangelizzati? Ha un capito poco dal campione pervenutomi. E' a conoscenza di altri foglietti consimili?».

Saremo in molti a capirne poco. Uno di questi fogli, ad esempio, è indirizzato ai parroci e dice testualmente: "Tu, parroco re-versando dove hai messo in luce e la verità? Bada che la primavera è ormai giunta e Marte, che è il suo dio, ti avverte che se non provvederai a suonare la campana a martello, egli verrà da te col suo stesso martello per sverparteis sulla testa".

Un altro gentile messaggio è diretto al Cardinale Schuster per chiedergli "le chiavi del duomo, entro la mezzanotte del 31 gennaio corrente".

Un terzo comandamento è questo: "A partire dal primo gennaio 1950 il cristiano che non provvede alla diffusione del verbo di Cristo il cliente, si rende colpevole di apostasia".

L'autore o l'editore di questa propaganda si proclama "Il Cristo vivente" da non confondere con quello che è morto sul Calvario.

Il Cristo vivente in un foglietto dal titolo "Sono arrivato!", annuncia:

"Non ho alle spalle alcuna Banca per pagare la diffusione della Verità con il danaro che altri usano per diffondere la menzogna. Non ho poliziotti per imporre la mia volontà con il manganello. Avverto tuttavia direttori di giornali e giornalisti che se non provvederanno a rendere omaggio alla Verità entro il 31 gennaio 1950 saranno accusati dinanzi al popolo quali criminali sociali e il loro nome e cognome verrà registrato sul volume del pubblico disprezzo. Lo dico anche ai radio-cronisti e loro dirigenti".

E' da notare però che questa pubblicazione è stampata da una tipografia Matti, via, ecc., ecc.

■ ■ ■

I figli delle stelle

Da Mondovì tre ragazze: Maria, Gianna e Luisa, ci scrivono:

«Voi che sapete tutto, dite: perchè da qualche tempo i bimbi delle grandi dive cinematografiche nascono settimini? E perdonate la nostra ingenuità».

O sania ingenuità monregalese, ma se siamo qui apposta per illuminarvi. La generazione nuova nasce con una gran fretta di partecipare alle gioie e alla celebrità della propria madre. Però sappiate che la piccola di Ingrid Bergman non è nata di sette mesi ma con un semplice anticipo di venticinque giorni dai nove mesi regolamentari. Tuttavia è stata un bell'anticipo, perchè ha preceduto addirittura le gioiose nozze dei suoi genitori con quelle conseguenze internazionali di cui i giornali hanno parlato.

ASPICHININA

per la cura razionale

del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

Digestione penosa?

Come ottenere un pronto sollievo:

Facilmente potreste evitare di diventare schiavo del vostro stomaco, dato che i disturbi quali: nausee, bruciori e dispepsia, sono spesso causati da una eccessiva acidità del succo gastrico e potrete nella MAGNESIA BISURATA trovare un rimedio adatto contro gli stessi. La MAGNESIA BISURATA neutralizza in poco tempo la sovrabbondante acidità del succo gastrico, procurando un pronto sollievo a queste sofferenze. Non trascurate il vostro stomaco! Gustate ogni cibo senza timore di dover poi soffrire, prendendo la MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando avvertite disturbi allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

36

LA DITTA ANNA TOSCO

MAGLIERIA di LUSSO Via Po 07

fa sapere che una vasta assortimento di articoli stravaganti di abiti modelli (da L. 12.000 a L. 16.000) dal 13 al 16.

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

SIMMENTHAL all'ALPINA

(per tre persone)

Sminuzzare il contenuto di una scatola grande di CARNE DI BUE A LESSO SIMMENTHAL (gr. 300) nel padellino della cucina ad alcool, scaldare su fornellino aggiungendo un cucchiaio di burro, un cucchiaio di salsa di pomodoro, un po' di sale; appena il tutto è scaldato a fuoco, rompervi sopra tre uova. Mescolare a caldo, appena cotto il bianco dell'uovo servire. Questo piatto vi costerà L. 300. Eccellente piatto unico, molto nutriente, pronto in pochi minuti, particolarmente adatto in rifugio, durante la gita od escursione.

Colli Lillo, guida alpina, maestro di sci - Rifugio Albergo «Gran Paco», Col De La Berche - Cesana

ricetta compensata con lire 10.000

Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - casella Postale 3990, MILANO, quella pubblicata verranno immediatamente compensate con lire 10.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000. — NORME: Le ricette non dovranno superare le 100-130 parole; indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 900 o 300 gr.); il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite; a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

denti sani e robusti con..

anticarie

Una bimba di quattro anni trasformata in torcia vivente

Ormea, sabato sera.

Avvicinatasi troppo alla stufa, ieri alle 17, la piccola Sandra Mao di Isaldo d'Armi 4, si appiccava il fuoco alle vesti. La mamma, che era uscita poco prima, ritornava quasi immediatamente e, trovava la piccola sopra un mucchio che con scuto subito la bruciava. Aveva le vesti in fiamme. Nonostante tutte le amorevoli cure prodigatele, la piccola è spirata oggi alle ore 15.

Sospeso il transito

Sestri Lev.-Poggio di Bargeto?

Sestri Levante, sabato sera.

La strada Sestri Levante-Poggio di Bargeto sta peggiorando di giorno in giorno più, specialmente a causa di frane in quei tratti dove non sono state compiute le necessarie opere di consolidamento.

Alcuni altri recenti cedimenti segnalatamente nel tratto Castiglione-Mussano-Velva, preoccupano moltissimo i tecnici, sicchè è probabile che, ad ulteriori disgrazie o incidenti, dato l'intenso traffico, il collegamento automobilistico con la vallata venga provvisoriamente sospeso.

Mentre il Milan riceve la Pro Patria

Juventus e Inter alla riscossa sui campi di Trieste e Venezia

Attesa dai bianconeri una prova di carattere

Bertuccelli (a sinistra), Piccinini Mari. La prova di quest'ultimo è attesa a Trieste, per giudicare le possibilità della Juventus mentre si aspetta il rientro di Parola.

Le giornate di campionato che seguono ai grandi avvenimenti sono sempre, per lo studio a cui si prestano sulle capacità di reazione delle singole squadre.

Se ne è già vista una di queste reazioni. L'altro ieri, a Bergamo. Dal risultato della partita di Torino di domenica scorsa, l'Internazionale era stata posta in una posizione ideale. Terza in classifica, a quattro punti dal secondo, ma con una gara giocata in meno e con davanti a sè il calendario meno difficile di tutte. La reazione, a volerla definire, è stata quella di un sonnifero. A Bergamo, la squadra ha dormito, e s'è fatta battere. La troppa sicurezza nei propri mezzi, non risvegliata lo svegli, le addormenta. Ora i nero-azzurri vanno a Venezia, e l'effetto della sveglia bergamasca dovrebbe farsi sentire, particolarmente per il comportamento pratico della loro linea d'attacco. E' di lì che deve venire il segnale della reazione, se l'Inter vuole rimanere in lizza.

L'effetto che ha fatto l'Atalanta ai nero-azzurri, lo potrebbe fare la Pro Patria ai rosso-neri. Le feste per la vittoria, la fiducia in sè, il campo proprio, l'avversario che è degli ultimi in classifica: ma non crediamo che il Milan abbocchi. Non in questa occasione. E' troppo lanciato. Delle tre reazioni, la sua è quella che ha, nella giornata, le maggiori possibilità di riuscire positiva.

Il vero bagno in un rangente, lo fa la Juventus. Suo è il collaudo più severo. Vedere come una squadra si porta sotto l'effetto di una sconfitta bruciante: questo è sempre stato e sempre sarà cosa interessante. Le vecchie compagini erano particolarmente da temere il giorno dopo di un rovescio: si tiravano su le maniche fino al gomito, tipo Vercelli. E' valsomma doppio, perchè le risorse tecniche venivano mobilitate al completo, e l'amor proprio offeso ci metteva lo zampino.

Quella della Trentina è sempre stata un campo a cui si è guardato con diffidenza. Non ha fama di essere generosa nei riguardi di chi lo visita. Guarda l'ospite con viso arcigno. Da qualche tempo a questa parte però, s'è fatta un po' più gentile. Quest'anno, per esempio, in ventidue punti che ha messo in palio a Valmaura, ha fatto dono di sette, ne ha regalati la terza parte circa. Il che vuol dire che tratta meglio dei suoi avversari, che sola metlendosi tutti assieme a quotarsi un tanto cisscuno, gli hanno fatto omaggio di altrettanti.

No, per noi, la prova che deve affrontare la Juventus non è di quelle che fanno tremare le vene ed i polsi. Lo spauracchio è più morale che tecnico. Superato il panico d'animo, allontanato il ricordo della situazione, la difficoltà non si presenta più come così ardua. In occasioni come questa, la prima cosa da fare è portare la lotta sulla piattaforma normale: allora si lavora con mano che non si è caduti così in basso come la gente diceva. E' la calma, è la fermezza che si deve imporre. La reazione della Juventus, se viene, come è possibile ed auspicabile, deve essere una reazione del carattere innanzi tutto. Il resto poi, dovrebbe seguire da sè.

Vittorio Pozzo

Ultimo allenamento della Juventus a Trieste

Trieste, sabato sera.

Alla vigilia dell'incontro Triestina-Juventus, la attesa negli ambienti sportivi ha raggiunto il massimo grado e forma l'argomento di tutti i discorsi. I juventini sono qui da ieri.

La squadra è accompagnata dal comm. Cerruti, è senza Parola, ma con Bizzotto e Scaramuzzi, uno dei quali sarà mediano destro per permettere a Mari di giocare centro mediano. Scesi dal treno i giocatori si sono avviati a piedi verso il vicino albergo Excelsior. Nel pomeriggio sono stati riuniti dall'allenatore allo stadio per un breve allenamento.

La Ginnastica-Rugby si ritira dal campionato?

Mentre i super-dilettanti della Ginnastica Rugby di Torino stavano allenandosi in palestra per l'incontro di domani col Genova arrivò questo telegramma: «Giocatore Bertolotto sospeso due giornate campionato - giocatore Pivano sospeso prima giornata effettiva campionato». Lo aveva mandato, naturalmente, la Federazione. Il motivo?

Ma occorre rifarsi a quello che è forse l'antefatto. La Ginnastica, qualche giorno prima, aveva inoltrato un esposto alla Federazione, denunciando il non regolare sportivo (per limitarsi allo sport) di continuare il campionato su paludi di fango, e che Bertolotto, capitano della Ginnastica, e Pivano fecero osservare all'arbitro l'opportunità di rinviare la partita. Nei dovuti modi, afferma Bertolotto, che è laureato, ha 38 anni e famiglia, è continua a farsi in quattro per il rugby e per lo sport. Intanto la Ginnastica ha segnalato alla Federazione l'impraticabilità del terreno.

L'incontro di domani, insomma, dipende da se e come la Federazione risponderà. E può dipenderne qualche altra grossa decisione della Ginnastica, per questo e per il prossimo campionato. La Francia, e il suo torneo di rugby, non distano molto da Torino... Là — dice la Ginnastica — c'è forse più buon senso, nel giudicare la praticabilità dei campi, scontera.

E' una faccenda da seguire. Sd è bene spiegare che domenica scorsa, a Milano, il campo di giuoco era un mare di fango; e che Bertolotto, capitano della Ginnastica, e Pivano fecero osservare all'arbitro l'opportunità di rinviare la partita. Nei dovuti modi, afferma Bertolotto, che è laureato, ha 38 anni e famiglia, e continua a farsi in quattro per il rugby e per lo sport. Intanto la Ginnastica ha segnalato alla Federazione l'impraticabilità del terreno

Termina domani il campionato femminile di pallacanestro serie A: la Mens di Torino riceve la Triestina (ore 16,30). Nel torneo maschile di serie A, la Ginnastica è capolista (ecco «Polizia Triestina» giovedì prossimo di ritorno).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il miglior amuleto è una polizza di assicurazione sulla vita

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

SANREMO

Carnevale dei Fiori

Giovedì Grasso e Martedì Grasso

Corsi di maschere diurni e notturni - Luminarie

Domenica 19 febbraio

Grande battaglia dei fiori

Grandiosi gala al Giardino d'Inverno del Casinò

Spettacoli di Rivista • Attrazioni internazionali

Sabato 25 febbraio

Gala del Carnevale meneghino

Dal 19 febbraio al 2 marzo:

Campionati del mondo di tiro al piccione

Informazioni, prenotazioni, viaggi presso tutte le Agenzie di Viaggio, l'Azienda Autonoma di soggiorno e l'Ufficio Turistico del Casinò.

FINALMENTE! È provato che lavarsi i denti subito dopo i pasti con il Dentifricio Colgate CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

Lo stesso dentifricio che rinfresca duraturamente l'alito mentre pulisce a fondo i denti vi offre ora questo metodo scientificamente provato per contribuire a prevenire la formazione delle carie! Due anni di continue ricerche in alcune delle più importanti università americane - basate su centinaia di casi - fanno di questa la più importante notizia nella storia dentistica! Il Dentifricio Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti. Nessun rischio di irritazione!

La prova più conclusiva nel campo delle ricerche concernenti l'azione dei dentifrici sulla carie dentaria.

Moderne ricerche dimostrano che la carie dentaria è causata dagli acidi della bocca che sono particolarmente nocivi dopo i pasti. Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti vol contribuite a rimuovere gli acidi prima che abbiano modo di attaccare lo smalto. E la penetrante schiuma del Colgate raggiunge gli interstizi fra i denti, dove spesso si accidano particelle di cibo. Nessun dentifricio può arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti. Ma spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate è il modo igienico scientificamente provato per contribuire ad arrestare la carie dentaria.

Usate sempre il DENTIFRICIO COLGATE: rinfresca duraturamente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie.

*Immediatamente dopo ogni pasto

IL DENTIFRICIO COLGATE È L'UNICO CHE OFFRA LE PROVE DI QUESTI RISULTATI.

A DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S.p.A. - MILANO

Varglien I schiera gli atleti della promozione

Il "vecchio„ Como domani a Torino

Il Como gioca domani a Torino nella sua «vecchia» formazione, in quello schieramento cioè che ha portato la squadra [illegible] dalle scene della serie B alla ribalta della A.

L'allenatore della squadra lariana, secondo quanto si apprende da Como, non potrà schierare nè Ghiandi nè Mieranati e per di più guarda con una certa preoccupazione il ruolino di marcia del Como, che fa risalire la sua ultima vittoria al successo ottenuto a Bergamo in domenica prima di Natale.

Data la situazione le maglie azzurre tenteranno la formazione di un tempo, sperando che l'affiatamento dimostrato nella scorsa stagione riesca a dare origine alla grossa sorpresa sul campo granata.

Non è però contro un Torino in fase di ascesa che si possa fare un pronostico favorevole per la squadra ospitata. Il comportamento volenteroso dei granata sul terreno lucchese è promessa di altrettanto [illegible] prestazione per domani.

Copernico sarà costretto a fare a meno di Hjalmarsson, che è a letto per conseguenze di un calcio ricevuto domenica scorsa. Al posto dello svedese giocherà Ghiamarinaro, mentre per il resto si avrà formazione immutata. Il pubblico di capo Filadelfia potrà così rendersi conto direttamente delle possibilità di Frizzi nel ruolo di mediano destro. Lo spostamento della piccola ala destra ha dato ottimi risultati, ad è sperabile che essi abbiano un'ulteriore conferma domani.

Prima dell'incontro di serie A scenderanno sul terreno di via Filadelfia i ragazzi del Torino e del Novara. Questi ultimi formano la famosa squadretta che nelle partite di metà settimana impegna talmente i titolari da riuscire a batterli. Essi sono allenati da Valentì, il collaboratore del povero Ilevesiny, e giocheranno la partita di Torino in preparazione al prossimo torneo di Viareggio.

I pronostici sono sommessi. La Sampdoria vuole continuare la tradizione che la vuole vincitrice (quattro vittorie, due pareggi e una sola sconfitta negli incontri di campionato finora disputati con i rossoblu). Il Genoa è invece ben deciso a rompere l'incantesimo. E se i rossoblu scenderanno in campo con la volontà che il anima nelle grandi partite c'è da stare sicuri che sarà una battaglia a fondo e che vi saranno falchi e paurose dinanzi a Bonetti, di quelle che durano sempre qualche minuto.

* *

Tre novità — di quelle grosse — nel calcio genoano: 1) il Racing, la famosa squadra argentina che anche a Parigi ha recentemente strabiliato coi ricami del suo gioco, è ritornata sulla decisione di scattare la capitale figura dall'itinerario della tournée. Cosicchè, il 15 febbraio cioè giovedì prossimo,

Seconda novità: il Ministero degli Interni ha avvertito la società rosso-blu che Verdeal è finalmente cittadino italiano. Per farlo giocare occorrerà tuttavia attendere l'esito dell'esposto che il Genoa ha fatto alla Federazione in seguito alla fuga di Boyé, il quale non tornerà perchè la società rosso-blu lo ha ceduto al Racing (ed è questa la terza novità: i tre fatti nuovi sono legati forse da un filo di interdipendenza). Inoltre Verdeal è convalescente

Samp - Genoa speranze alla pari

Genova, sabato sera.

A dire la verità, l'incontro fra Genoa e Sampdoria non sta sollevando l'interesse delle altre volte quando i tifosi già si accapigliavano una settimana prima e facevano grosse scommesse e si preparavano a vicenda Uri diluvio che veniva poi fuori a risultato acquisito. C'è attesa e molta, sì, ma non eccessiva.

Sport nel mondo

A Limone è in programma per domani una staffetta alpina su tre frazioni (prima, sull'A, discesa) per il Trofeo «Caduti Alta Valle Reno».

Bosio, vincitrice del fi. P. de'le Nazioni a cronometro, si è imposta con Compagnolo per la Lesso-Vicenza ciclistica.

Kint è il campione del mondo Van Steenbergen hanno confermato gli accordi con la Ghirardo per alcune «riapolche» del calendario ciclistico italiano.

L'Alessandria ospita domani la Reggiana giocando così: Giovelli; Rosetone, Gabbiani; Arezzi, Vitali, Russetti; Dania, Albertelli, Rancilife, Raffetto, Solelli.

Sulle nevi di Bruce d'Oulx si disputa domani, organizzato dall'Alta di Torino: il Trofeo Giovanni Giacobi, salon gigante per ritardati. Sono iscritti altre cinquanta concorrenti.

Durante la prova ad Aspen il discesista austriaco Schuster è caduto fratturandosi un femore.

Bollettino della neve

Balme cm. 30; Bardonecchia 80; Pian del Sole 100; Colomion 150; Cesana 35; Pian Rascià 100; Claviere 100; Pragelato 40; Sulle 30; Sportinia 70; Sestriere 85; Champolue 70; Cervinia 150; Cogne 70; Courmayeur 85; Gressoney 60; Issia 70; La Thuile 70; Valtournenche 70.

Fusaro e Milan sul ring torinese

Interessante progetto dell'A.P.T.

Ieri si è avuta la conferma che presto a Torino la base da ormai il suo pubblico, strano fin che volete, perchè locali e appianati risultano contemporaneamente, ma questo pubblico c'è, generoso, entusiasta e anche numeroso. Promessa questa constatazione nella riunione di ieri organizzata dall'A.P.T., giunge lieta la notizia che i tecnici dell'Accademia torinese stanno pensando all'avvenire con un programma che si giustificherà interessantissimo. Si parla di presentare contro un degno avversario, quel Milani I, torinese d'adozione che pare avviato alla conquista dell'alloro del campionato italiano dei massimi; nè è da escludere che in rivincita Fusaro-Male per la disputa del titolo nazionale possa svolgersi in un teatro cittadino. Voci, per il momento, prematuri, che però potrebbero essere non lontani dalla realizzazione.

Ieri intanto si sono visti ancora una volta Sanna e Lagnvita. Buono il secondo, che ha dominato nel solo classico stile il veloce Lattuada. E' stato questo il «match» dello spettacolo. Sanna, invece, veramente «sfinito» ogni tiscio, ha lasciato parecchio ad aver ragione di Baldi.

I dilettanti torinesi hanno visto il confronto con i colleghi di Milano tra vittorie, un pari ed una sconfitta indicando una superiorità senza ombre. Buono il milanese Pozza, campione nazionale dei pluma, in progresso Allasia e Cavagna.

Un premio di 5 milioni e 12 cavalli in gara

Alle Capannelle si corre domani la più ricca corsa di steeplechase italiani sul non difficilissimo percorso di 3600 metri almeno 12 cavalli si disputeranno i 5 milioni di cui è dotata la Gran Corsa Siepi di Roma; ed ecco che della schiera sono saranno i favoriti. Si danno partenti nel campo nazionale Ermellino, Capestrano (o Comacchio se il terreno sarà pesante) di Da Zara; Valentino e Campione di Berlingeri; Nigra ed Oro di Tagliabue; La Limina di Botenan; Trentatre della Razza Giuggiola.

I francesi saranno rappresentati da Auteuil di Cuttier; Royal Niger di Jansens; Maquebourg di Capitaine; Olibu di De Renès; Livernois del barone di Rotschild. Tra di essi troviamo Olibu e Capestrano, i vincitori delle due prime edizioni, e Capestrano, Nigre et Kremellino, i primi tre arrivati dello scorso anno.

Torino a Ginevra per il cielo cross internazionale

Torino e Ricciardi parteciperanno domani al ciclocross internazionale di Ginevra. Cornio Agnes, lanciato giovedì dall'Argentina, si allenerà per il campionato italiano di ciclocampestre di domenica 19 correggiando nella Coppa Mauglio, che si svolgerà domani alle ore 14 a Torino, organizzata dalla U.C.A.T.-Fontana, nel dintorni del Monte dei Cappuccini. A Roma, intanto, il classico Trofeo Garibaldi

Le gare di domani

Serie A - Inizio 14,30

Alessandria (16) - Novara (11)
Bologna (19) - Roma (20)
Fiorentina (20) - Bari (14)
Lazio (22) - Padova (20)
Milan (24) - Pro Patria (16)
Palermo (20) - Lucchese (21)
Sampdoria (22) - Genoa (23)
Torino (26) - Como (21)
Triestina (22) - Juventus (24)
Venezia (12) - Inter (23)

Alessandria (17) - Reggiana (14)

Serie C - Girone A

Asti-Lucino; Casale-Biellese; Crema-Pavia; Pavibiago-Mortara; Pro Lissone-Pro Varsalli; Savona-Pavarolese; Seregno-Sanremese; Sestrese-Monza; Vercelli-Cairatese; Villanuova-Rivarolese; Voghorese-Omegna.

Menardi scrive da Aspen: piste adatte agli azzurri

Una buona notizia da Aspen. Il C. T. dei discesisti azzurri, Otto Menardi, ha scritto al presidente della F. I. S. I. rag. Onaglio annunciando che i percorsi dei campionati del mondo sono «specialmente adatti ai nostri rappresentanti». La dichiarazione di Menardi — che è stato nominato giudice-arbitro dell'intera manifestazione di Aspen, riconoscimento implicito, questo, della considerazione in cui è tenuto in sede internazionale lo sci italiano — ha una grande importanza.

La pista su cui verrà disputata la prova più attesa — quella di discesa libera maschile, in programma per sabato 18 febbraio — ha uno sviluppo lineare di metri 3150, con un dislivello di 850 metri, ed è costituita da una serie di ripidissimi pinchiale con brevissimi tratti di «respiro». E' un percorso difficile che richiede un continuo controllo da parte del concorrente ed esige un'enorme di forza. Ma, appunto per questo, esso appare sostanzialmente favorevole a Colò, atleta forte e robustissimo (non per niente ha sempre fatto la spaccalegna nei boschi dell'Abetone), resistente alle fatiche prolungate.

Colò dunque può aspirare con fondate speranze al successo nella discesa libera anche se avrà di fronte il suo nemico numero uno Oreiller (vedremo, lasciando l'Europa, il francese ha detto proprio l'appunto...) e poi Coultet, gli austriaci Hans Nogler e Moll e l'altro azzurro Gartner che gli elvesi francesi han giudicato elemento pericoloso.

Leggermente diverso si presenta la situazione nello slalom-gigante (per la prima volta incluso nel programma dei campionati mondiali) mentre è stata soppressa ogni forma di «combinata» e nello slalom speciale. Qui, oltre che con i francesi, bisognerà fare i conti con gli azzurri che si annunciano particolarmente forti. E se Colò, volendosi risparmiare per la discesa, com'è probabile, non forzerà, ci sarà sempre quell'autentico scalmanato che è Silvio Alverà (il quale recentemente ha compiuto notevoli progressi) pronto a sostituirlo.

Mendez, Bravo e Simes, i tre famosi attaccanti del Racing argentino, che giocherà giovedì prossimo a Genova.

L'uso metodico e continuato dell'acqua minerale naturale di CRODO è indicato specialmente nella cura delle: dispepsie, enterocoliti, nelle malattie del ricambio. Va bevuta al mattino a digiuno e durante i pasti.

ACQUA MINERALE NATURALE

CRODO

PURISSIMA E GRADITA ACQUA DA TAVOLA

TERME DI CRODO S.p.A. CRODO - UFFICIO VENDITA: MILANO - VIA C. TENCA 18

TORINO A. IV Num. 36
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
11-12 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Omaggio dei capi tribù al "re dei re„

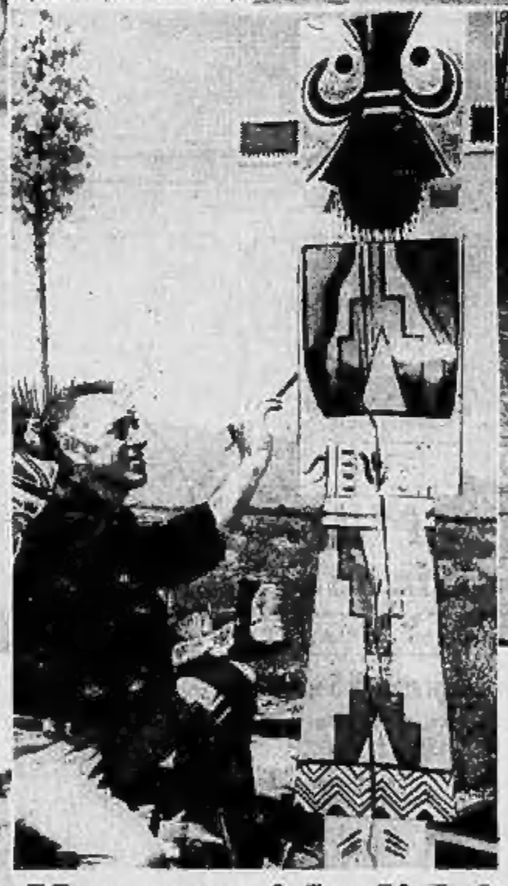
Il Negus ha voluto preconizzare all'inizio delle trivellazioni di nuovi pozzi di petrolio nell'Ogaden da parte della « Standard Oil Company ». Nei pressi di Uni-Uni l'imperatore di Etiopia ha ricevuto sotto la tradizionale tenda l'omaggio dei capi tribù. Aitè Selassiè è giunto da Addis Abeba su un aereo speciale (foto a destra).

Fiera dei trasporti

Jackie Waigron serve da richiamo per la Fiera mondiale dei trasporti che si terrà a Los Angeles dal 2 giugno al 3 settembre. Saranno presentati esemplari di tutti i mezzi di trasporto attraverso i secoli e modelli di quelli dell'avvenire.

Celebre al suo primo debutto

La vivace June Graham ha ottenuto un clamoroso successo al suo primo debutto in un teatro di Broadway. La rivista musicale « Danza questa canzone » le ha dato di colpo la celebrità aumentata dal suo irresistibile fascino.



Messaggeri degli dei

L'indiano Louis Aller, residente a Tucson, nell'Arizona, costruisce delle figure che hanno per i suoi connazionali un significato religioso: in legno e a colori vivaci, esse rappresentano il messaggero degli dei.

Coraggio sotto zero

La temperatura è sotto zero e il laghetto è ghiacciato. I pattinatori sono felici di poter scorrazzare sulla levigata superficie, ma due ragazze berlinesi vogliono dare spettacolo. Rotta con un piccone la spessa crosta, si ricaverà una piccola piscina dove le coraggiose bagnanti invernali in costume estivo si tufferanno per un gelido bagno.

Fuori programma in terrazza

In una bella giornata in pieno inverno queste ragazze di una Compagnia di riviste americana alloggiata all'Albergo del Congresso di Washington sono salite sulla terrazza per prendere un bagno di sole offrendo una visione estiva.

Definita "atomica italiana„

Silvana Pampanini, colta dall'obiettivo con Jean Kitzmiller, è stata investita del titolo di « Atomica italiana » alla festa della « Samba » organizzata al Terminillo, sulla cui rampa una violenta bufera di neve blocca migliaia di visitori.

Traccia arabeschi sul ghiaccio

La diciannovenne Dagmar Lerchova, di Praga, fotografata durante una sosta nella piscina di Wembley dove si prepara ai campionati mondiali di pattinaggio. Dagmar Lerchova è attualmente campionessa mondiale universitaria.